



LO SCARPONE

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno 58 nuova serie
N. 2
1 febbraio 1988

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO II/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO



Fondato nel 1931 da Gaetano Paolini
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori
dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni,
del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali
e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 869.25.54-805.75.19

Direttore responsabile:
Vittorio Badini Confalonieri

Servizio pubblicità: Ing. Roberto Palin
10128 Torino - Via Vico, 10 - Tel. (011) 591389 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanon

Stampa: New Press di Botta Marzio & C. s.a.s.
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Tariffe in vigore dal 1-1-1988

Copia: ai soci L. 700, ai non soci L. 1.200.

Abbonamenti: ai soci L. 9.000, ai soci giovani L. 5.000, ai non soci
L. 18.000 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 17.000

Cambi d'indirizzo: L. 500

Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.

C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70

Esce il 1° e il 16 di ogni mese.

Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 27/1/1948. Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188, vol. 12, foglio 697.

In copertina:

Sosta ai piedi del Versante svizzero del Cervino, lungo la classica traversata scialpinistica Chamonix-Zermatt. La stagione delle pelli di foca sta entrando nel vivo (foto Serafin).

Quei giorni sulle Marmarole

Ho letto sul n. 22 (16.12.87) l'interessante articolo «Le Marmarole» di Gianfranco Gibertoni. È stato un gradito ritorno a 20 e più anni fa, quando ebbi modo di attraversare il Gruppo, a conclusione del corso estivo di alpinismo della Brigata Alpina «Cadore», dal 30.9 al 2.10.1967.

A parziale correzione di quanto affermato dall'Autore, in quella occasione un gruppo di 34 alpini del Btg. Feitre e del Btg. Belluno al comando rispettivamente del Cap. Edoardo Osmer Zambelli e mio (allora Serg. AUC) percorse integralmente il sentiero Sanmarchi, con l'aggiunta del periplo del Sorapiss. Partimmo infatti dal Passo Tre Croci per Val Sorapiss al Rif. Vandelli, poi alla Cengia del Banco, alla Terrazza, alla Forc. Grande, per contornare alla fine della prima lunga giornata la Costa di Bel Pra (Corno del Doge) e bivaccare poco sotto il Biv. Valtolina. Il secondo giorno, seguendo l'itinerario descritto da Gibertoni (e non quello originale) passammo dal Biv. Musatti, per concludere la giornata al Biv. Tiziano. Il terzo giorno facemmo un'ampia escursione esplorativa sulle Cime di V. Tana fino alla Forc. del Froppa, per scendere infine sulla Val d'Ansiel. Dell'escursione mi restano alcune diapositive, un ricordo di luoghi di incomparabile bellezza, di flora e fauna particolarmente ricche, di grandi solitudini. Grazie, dunque, a Gianfranco Gibertoni che mi ha ravvivato ricordi così belli.

Fabio Giuggioli Busacca - Milano

P.S. E grazie anche a Mariola Masciadri, anche se non la conosco, di quanto ha fatto in tutti questi anni perché potessimo leggere un notiziario di notizie talvolta contestabili, ma sempre interessanti.

Un rifugio non è un albergo!

Normalmente passo le mie vacanze estive in rifugio perché amo questo tipo di vita. Mi ritrovo con persone che amano, come me, la vita spartana a contatto con la natura e quindi conosco la differenza tra un rifugio e un albergo.

Purtroppo come compagna di stanza mi capita una signora che per la prima volta sperimenta le vacanze in montagna e in più in rifugio.

La prima notte, oltre ad invadere letteralmente la stanzetta con un mucchio di bagagli, si ritira dopo la mezzanotte bussando rumorosamente perché io avevo chiuso pensando che non sarebbe rientrata.

Purtroppo non è l'unica notte che io debbo essere disturbata perché la signora rientra abitualmente alle 0.30 interrompendo il mio sacrosanto riposo. Il gestore inizialmente mi promette che si tratta di una sistemazione provvisoria. Invece è definitiva.

Allora mi chiedo, cosa vado a fare in rifugio? In questo modo non ha senso. Perché non dare a queste persone sprovvedute, al loro arrivo, un foglio con elencate le più elementari regole di comportamento?

Al regolamento appeso al muro pochi ci fanno caso. Vorrei anche sapere: i rifugi sono stati fatti per gli alpinisti? Mi sto accorgendo che di anno in anno trovo sempre meno alpinisti. Si fanno avanti gli altri perché c'è una certa convenienza nel prezzo ma poi rimangono delusi per le poche comodità.

Dopo tutto questa gente al gestore fa comodo. A lui interessa l'incasso specialmente quando la stagione è breve.

Adele Lamanna
CAI Milano



SERVIZIO
pubblicità del
Club Alpino Italiano

PER LE VOSTRE
INSERZIONI
PUBBLICITARIE
SUI PERIODICI DEL
CLUB
ALPINO ITALIANO



ROBERTO PALIN

VIA G.B. VICO 9 E 10 - 10128 TORINO

TEL. (011) 591389/502271

HOGGAR/2
SPEDIZIONE ALPINISTICA '87-'88



Paolo Mazzotti, Narciso Molati, Marcello e Gianluca Scarpellini, Enzo Pracucci, Valeria Mondardini e Riccardo Comadini del C.A.I. di Cesena firmano questa cartolina da Tamarrasset.



LO SCARPONE
NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Aperto gratuitamente per comunicazioni e notizie a tutte le sezioni e a tutti i soci CAI.

Abbonamenti annuali (22 numeri)

Soci giovani L. 5.000; Sezioni, Sottosezioni e Rifugi L. 5.500

Soci ordinari L. 9.000; non soci L. 18.000.

Supplemento spese postali estero (22 numeri) L. 17.000

Per una presenza più incisiva nella vita del CAI sottoscrivete l'abbonamento sezionale convenzionato a prezzo di costo.

COMMISSIONE CENTRALE PER LA SPELEOLOGIA

Oggetto - Riunione dei Gruppi Grotte del C.A.I.

Circolare n. 7/88

Riprendendo una consuetudine da qualche tempo sospesa e su pressante mandato avuto durante il Congresso Nazionale di Speleologia di Castellanza del Settembre 1987, È CONVO-CATA LA «RIUNIONE DEI GRUPPI GROTTI DEL CLUB ALPINO ITALIANO» per i giorni S. 26 e D. 27 marzo 1988 in Formigine (MO) con sede da definire in prossima circolare.

Programma:

S. 26 - ore 15 ritrovo nel luogo indicato, apertura dei lavori, saluti delle autorità.
ore 20 - sospensione della riunione.

Per la cena si provvederà a trovare un locale tipico adatto. La notte potrà essere passata in un luogo scaldato e con servizi che verrà indicato dall'organizzazione e dove si potrà dormire con materassino e sacco a pelo (da non scordare a casa!)

D. 27 - ore 9 inizio della seconda parte dei lavori
ore 12 - chiusura della manifestazione.

Scopo della riunione è un incontro con la Speleologia Italiana del C.A.I. sui tempi più attuali e dibattuti per fornire alla Commissione Centrale per la Speleologia del C.A.I. indicazioni e mandati atti a curare le aspettative della base.

ORDINE del GIORNO: (Provvisorio)

- 1) Elezione del Presidente e Segretario della Riunione.
- 2) Presentazione della C.C.S. e del suo Programma triennale.
- 3) Questioni assicurative.
- 4) Coordinamento fra C.G., le Commissioni Regionali C.A.I. e la Commissione Centrale.
- 5) Discussione.
- 6) Mozioni.
- 7) VV.EE.

L'O.d.G. e provvisorio è aperto per cui ognuno può inviare argomenti che saranno considerati per la stesura dell'O.d.G. definitivo da spedire ai G.G. entro l'inizio di Febbraio.

La parte organizzativa è curata dal Gruppo Speleologico Emiliano della Sezione del C.A.I. di Modena a cui ci si può rivolgere per ulteriori dettagli.

Formigine è cittadina distante 10 km da Modena e raggiungibile con buon servizio in partenza dalla Stazione Bus di Modena.

Milano, 18 dicembre 1987

Il presidente della Commissione Centrale per la Speleologia (f.to Curzio Casoli)

SEGRETERIA GENERALE

Oggetto - **Modalità di accensione delle coperture assicurative per Aiuto Istruttori (o Istruttori Sezionali ancora attivi), Accompagnatori e Allievi.**

Circolare n. 8/88

Si fa seguito alla circolare n. 1/88, pubblicata su «Lo Scarpone» n. 1 del 16 gennaio 1988, per comunicare che, allo scopo di ottenere completezza ed omogeneità dei dati necessari alla corretta ascensione delle coperture assicurative in oggetto, il modulo esistente è stato aggiornato come di seguito riprodotto.

Si rivolge un cortese invito, nel comune interesse, a volerlo utilizzare per le richieste di cui trattasi.

Viene inoltre spedito alle Sezioni un esemplare di detto modulo aggiornato. Gli interessati possono servirsi di fotocopia dello stesso, oppure chiedere i quantitativi occorrenti alla Sede Legale.

Il Direttore Generale (f.to Alberto Poletto)

Oggetto: Richiesta di copertura assicurativa
 copertura assicurativa integrativa

(barrare la casella opportuna — in caso di copertura assicurativa integrativa allegare fotocopia della prima richiesta di copertura. Tenere presente che è possibile integrare nomi e date ma non operare sostituzioni)

Per i partecipanti al corso di (barrare la specialità di cui trattasi)

- Alpinismo
- Sci-alpinismo
- Fondo/Fondo escursionistico
- Speleologia
- Alpinismo giovanile
-

Organizzato dalla (barrare e completare la dizione opportuna)

Sezione di

Ovvero

.....

La presente per chiedere la copertura assicurativa per le persone più sotto specificate, che partecipano al corso in oggetto, e precisamente (specificare nomi e cognomi, barrare le caselle opportune e riportare tutte le singole date per la combinazione 37)

AIUTO ISTRUTTORI (o Istruttori sezionali ancora attivi) di Alpinismo/Sci-Alpinismo / Speleologia / Sci di fondo escursionistico - categoria B della circolare 1/88)

(cognomi, nomi e date di nascita).....

OPERATORI SEZIONALI (Alpinismo giovanile e corsi vari)

(cognomi, nomi e date di nascita)

per 12 mesi (combinazione 1) dalle ore zero del giorno successivo alla data della presente raccomandata (fa fede il timbro postale).

OPPURE

per 6 mesi (combinazione 2) dalle ore zero della data qui di seguito indicata..... (non può essere indicata una data anteriore a quella del giorno successivo alla data della presente raccomandata; fa fede il timbro postale)

(Qualora si intenda richiedere per alcuni motivi la copertura per 12 mesi e per altri la copertura per 6 mesi è necessario allegare un dettagliato elenco separato)

CIRCOLARI

per le seguenti giornate di lezione (combinazione 3 - riportare le date di ogni singola uscita)

ALLIEVI (Alpinismo / Sci-alpinismo / Speleologia / Fondo-Fondo escursionistico / Alpinismo giovanile e corsi vari - Categoria C della circolare 1/88)

(cognomi, nomi e date di nascita - allegare elenco se lo spazio è insufficiente)

per le seguenti giornate di lezione (riportare le date di ogni singola uscita)

Si allega copia della richiesta di nulla osta vistato dall'organo competente.

PERSONA CONTATTABILE TELEFONICAMENTE IN ORARIO D'UFFICIO PER CHIARIMENTI TEL.

(Timbro della Sezione ovvero della Scuola e firma del Presidente della Sezione ovvero del Direttore della scuola)

N.B. Le richieste non inviate a mezzo raccomandata o che pervengano senza firme leggibili e sprovviste di timbro non vengono prese in considerazione.

BARZANÒ (Co)
via Garibaldi, 121
tel. 039/957322 r.a.

I MIGLIORI
PARACADUTI

SCUOLA PERMANENTE
DI PARAPENDIO

THOMMEN

**Sicuri perché
precisi**

Altimetro-barometro
THOMMEN, il migliore!

2 funzioni nello stesso
strumento maneggevole
e pratico: determinazione
delle altitudini e delle
tendenze meteorolo-
giche con grande
precisione!
L'accompagnatore ideale per
escursionisti,
alpinisti,
pescatori
sportivi
ecc.

In vendita presso
ottici e negozi
d'articoli sportivi

WILD ITALIA S.p.A.
Via Quintiliano, 41 - 20138 MILANO
Tel. 02-5064441 (r.a.)

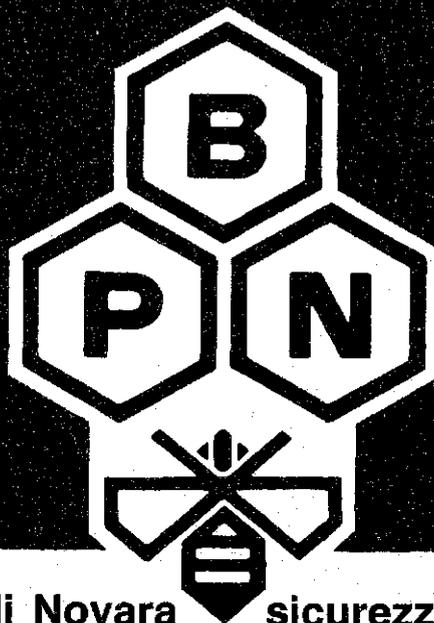
Banca Popolare di Novara

AL 31 DICEMBRE 1985

Capitale	L.	47.121.307.500
Riserve e Fondi Patrimoniali	L.	1.351.133.453.739
Fondo Rischi su Crediti	L.	158.683.530.760

Mezzi Amministrati 17.272 miliardi
Raccolta indiretta oltre 6.200 miliardi
375 Sportelli e 96 Esattorie in Italia

Filiale all'Estero in Lussemburgo.
Uffici di Rappresentanza a Bruxelles,
Caracas, Francoforte sul Meno, Londra,
Madrid, New York, Parigi e Zurigo.
Ufficio di Mandato a Milano.



Banca Popolare di Novara  sicurezza e cortesia.

Attività del Consiglio centrale nel 1987

Nel corso del 1987 il Consiglio centrale si è riunito 7 volte, registrando le seguenti presenze:

Presidenza	
BRAMANTI LEONARDO	7
BADINI CONFALONIERI VITTORIO	6
CHIEREGO GUIDO	6
GIANNINI FERNANDO	7
Segreteria	
BOTTA ALBERTO	7
BIANCHI GABRIELE	7
Consiglieri	
ARATA FIDIA	5
BARONI GIORGIO	5
BERTETTI RAFFAELE	7
BORTOLOTTI LUCIO	4
CARATTONI ANGELO	5
D'AMORE GIOVANNI	0
FRANCO WALTER	7
FUSELLI GUIDO	7
GIBERTONI GIANFRANCO	7
GUIDOBONO CAVALCHINI GIANPAOLO	5
LENTI GIOVANNI	7
LEVA GIOVANNI	5
MONSUTTI PIERINO	2
OGGERINO UMBERTO	7
POSSENTI ALDO	4
SALESI FRANCESCO	7
SOTTILE GOFFREDO	3
TIRINZONI STEFANO	5
TOMASI GIOVANNI	5
USSELLO LEO	6
VALENTINO CARLO	6
ZANONELLA ITALO	6
ZOBELE LUIGI	5
Past Presidents	
CHABOD RENATO	2
PRIOTTO GIACOMO	5
Revisori	
BIANCHI FRANCESCO	5
BRUMATI MANLIO	5
DI DOMENICANTONIO CLAUDIO	4
FERRARIO FERRUCCIO	5
PORAZZI ENRICO FELICE	7
TITA UMBERTO	6
TORRIANI LUIGI	2
Presidenza CAAI	
OSIO ROBERTO	4
Presidenza AGAI	
GERMAGNOLI GIORGIO	1
Presidenti Convegni	
GIANCARELLI RAFFAELLO	7
COGLIATI GINO	5
IVALDI FULVIO	6
POSSA CARLO	5
(su 6 riunioni nell'incarico)	
RAVA LUIGI	1
(su 1 riunione dalla nomina)	
SALVI ANTONIO	5
SALVOTTI NILO	7

Pianificazione del territorio nel Veneto

«La Regione del Veneto ha emanato numerosi provvedimenti legislativi e di pianificazione del territorio che prevedono un vario e vasto processo di partecipazione. Il risultato, peraltro, resta affidato anche alla complessiva crescita dell'educazione civica per il rispetto dell'ambiente nel quale l'uomo deve vivere», scrive il presidente della Giunta Regionale del Veneto Carlo Bernini in una lettera indirizzata al Presidente del CAI, con riferimento alla mozione del Consiglio Centrale del 19/9/87.

Il CAI e il problema dei Parchi Nazionali

Sul delicato problema che impegna il C.A.I., pubblichiamo gli interventi di cinque parlamentari.

Roma, 13 novembre 1987

Caro Presidente,
rispondo alla sua cortese lettera del 29/9 relativa alla questione dei Parchi nazionali. Desidero confermarLe la massima attenzione del Gruppo Repubblicano per questo rilevante problema sul quale è nostra intenzione presentare alla Camera una legge-quadro. Il collega on. Stelio De Carolis, Vice-presidente del Gruppo, che segue specificatamente la materia, prenderà contatto con lei per uno scambio di idee prima della presentazione del nostro progetto. Cordiali saluti

Antonio del Pennino
Presidente del Gruppo Parlamentare Repubblicano

Roma, 10 novembre 1987

Egregio Presidente,
ho ricevuto la Sua lettera del 29/9/87 nella quale esprime la posizione ufficiale del Club Alpino Italiano in merito al delicatissimo problema dei parchi nazionali. Desidero assicurarLa che seguo con grande attenzione sia l'iter legislativo dei provvedimenti concernenti lo specifico problema dei parchi sia tutti i provvedimenti di preminente interesse naturalistico. Non mancherò di interpellarLa ogni qualvolta sarà necessario il Suo illuminato parere sugli argomenti suaccennati e desidero assicurarLe il mio impegno personale e dei colleghi deputati del mio gruppo parlamentare per la tutela ed il corretto uso delle risorse ambientali.

Aldo Aniasi
Vice Presidenza della Camera dei Deputati

Roma, 9 novembre 1987

Egregio Presidente,
ho ricevuto la Sua lettera del 29 settembre u.s. concernente la delicata questione dei Parchi Nazionali in Italia. Nel prendere atto delle argomentazioni rappresentate, che meritano considerazione, desidero assicurarLa di aver richiamato l'attenzione delle Amministrazioni competenti. Mi è gradita l'occasione per inviarLe i più cordiali saluti.

Giovanni Gorla
Presidente del Consiglio dei Ministri

Roma, 2 novembre 1987

Egregio Dr. Bramanti,
mi riferisco alla sua lettera riguardante la delicata questione dei parchi nazionali. Al riguardo Le assicuro che l'azione di questo Ministero è rivolta alla salvaguardia ed al miglioramento oltre che alla creazione di nuovi Parchi e Riserve. Nel ringraziarLa, voglia gradire i miei migliori saluti.

Giorgio Ruffolo
Ministro dell'Ambiente

Roma, 29 ottobre 1987

Caro Presidente,
confermando il più attento interesse per i problemi sottopostomi nella lettera del 29 settembre u.s. invio i più cordiali saluti.

Alfredo Biondi
Vice presidenza della Camera dei Deputati

Roma, 23 ottobre 1987

Caro presidente,
ho ricevuto la Sua lettera datata 29 settembre c.a. con la quale mi informa sulla posizione ufficiale assunta dal Club Alpino Italiano in merito alla delicata questione dei parchi Nazionali. Condivido pienamente quanto espresso e la viva preoccupazione e, desidero manifestarLe la mia più aperta adesione all'impegno. Resto a Sua completa disposizione e porgo i più cordiali saluti.

Marte Ferrari

Il riassetto del territorio

In merito alla mozione approvata dal Consiglio Centrale del Club Alpino Italiano dopo la calamità che hanno colpito la Valtellina, pubblichiamo i testi di altre due autorevoli lettere inviate alla Presidenza.

Egregio Presidente,

ho trovato estremamente interessante, sia per l'oggetto, sia per le caratteristiche di concretezza propositiva, la mozione approvata dal Consiglio Centrale del Club Alpino Italiano. Pur non avendo la Regione Trentino Alto Adige competenza diretta in materia di difesa del suolo, essendo la medesima riservata alle due Province di Trento e di Bolzano, da anni tutavia l'Ente che presiede sta operando un'attiva opera di sensibilizzazione su questo importantissimo tema, che è particolarmente sentito per essere il Trentino Alto Adige territorio interamente alpino.

Voglia accogliere il mio apprezzamento per l'operato del C.A.I. in difesa della montagna, assieme ai migliori saluti.

Gianni Bazzanella
Presidente Regione Trentino - Alto Adige

Roma, 30 novembre 1987

Gentile Presidente,

La ringrazio per le Sue cortesi lettere del settembre scorso concernenti, da un lato, i problemi di riassetto del territorio derivanti dalle recenti calamità abbattutesi sulla Valtellina, dall'altro, la questione dei Parchi Nazionali in Italia. Nell'esprimerLe il mio più sentito apprezzamento per la fiducia accordata a tale proposito alle possibili azioni di questa Amministrazione, posso assicurarLe la disponibilità del mio Ministero alle esigenze espresse dal CAI.

È significativo a questo riguardo il fatto che anche quest'anno, nonostante la materia sia ormai di competenza del Ministero dell'Ambiente, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste abbia sopperito alle esigenze di finanziamento dei Parchi e delle Riserve naturali.

Per quanto riguarda la Valtellina, la Amministrazione Forestale in collaborazione sia con le competenti autorità regionali che con la Protezione civile, e nonostante i mezzi assai limitati, ha fornito e fornirà il proprio contributo.

RingraziandoLa di nuovo per le Sue cortesi parole ed i preziosi suggerimenti, mi è gradita l'occasione per inviarLe i miei migliori saluti.

Filippo Maria Pandolfi
Ministro dell'Agricoltura e Foresta

IL GRANDE CUORE DI GINO SOLDÀ

Questa è una breve presentazione di Gino Soldà per quelli che si avvicinano oggi alla montagna e per quelli che, spero siano pochi, non sanno niente della storia dell'alpinismo.

Gino Soldà è nato nel 1907 a Valdagno; alpinisticamente si forma sulle Piccole Dolomiti, le montagne di casa sopra Recoaro. Nel 1936 compie con Bertoldi la salita alla parete Nord del Sassolungo, due giorni più tardi con Conforto la parete Sud-Ovest della Marmolada. Moltissime poi la ripetizioni sia come guida che come appassionato, tante le vie nuove sia sulle montagne di casa che fuori. Da ricordare la via nella gola Sud del Ciavazes, pochissimo ripetuta e la sua partecipazione alla spedizione Desio al K2. Oggi Soldà va in giro a fare qualche serata, mostra i suoi film e si diverte a raccontare delle sue salite; stargli assieme a chiacchierare è un vero piacere.

... al solo passare sotto al Baffelan nel '20, avevo 17-18 anni, sembrava di essere in un altro mondo, anche la Sisilla, mi davano del matto...

... noi, nelle Piccole Dolomiti, eravamo abituati al friabile, all'erba, alle rocce rotte e, a forza di frequentarli, questi elementi non ci disturbavano particolarmente; guardavamo, per esempio, se gli appigli avevano piccole crepe prima di caricarli...

... non avevo molto tempo di arrampicare come appassionato, perché con le belle giornate arrivavano i clienti, «se doveva magnare» e quindi l'attività personale era messa un po' in disparte. Utilizzavo spesso i giorni di tempo incerto, salivo e, se pioveva, mi rintanavo sotto qualche piccolo strapiombo e aspettavo che migliorasse, poi su ancora. Riuscivo così a fare delle salite mentre gli altri rimanevano fermi, magari assieme a qualche «tosa».

Quando ho fatto la N. del Sassolungo e la S.O. della Marmolada, è stato merito del C.A.I. di Vicenza che mi ha dato l'aiuto finanziario; allora ho potuto allenarmi facendo delle salite in Lavaredo e in Civetta e poi andare, dopo circa un mese sulle due pareti; continuando a portare su clienti non mi sarebbe rimasto il tempo per prepararmi. Diverso è stato con il dottore Guido Pagani, poi venuto al K2, lui sapeva arrampicare. Assieme siamo stati sulla Sud del Ciavazes, bella salita, facile fino alla cengia poi si entra per una quarantina di metri nella gola e si sale contornati da pareti nere e bagnate per circa duecento metri. Strapiombi da tutte le parti, un posto selvaggio, e tutti quelli che ho sentito sono d'accordo a considerarlo il posto più orrido delle nostre Dolomiti, «se resta incantà»...

... La Nord del Sassolungo è una delle salite che mi è piaciuta di più perché c'era più libera e meno artificiale, c'era da sciogliersi la via. Ho fatto un tentativo in giugno, sono salito e ho fatto un bivacco a 500 metri dalla base; non c'era nessun buon posto per passare la notte, poi ho visto un buco dentro un canale pieno di ghiaccio, ci siamo andati e nel buco c'era un sasso, ci stavamo in due. Sul sasso c'erano 40 centimetri di un ghiaccio così trasparente che si sarebbe potuto vedere un ago, se ci fosse stato. Durante la notte ci tenevamo a braccetto, avevamo anche piantato un paio di chiodi nella roccia dietro la schiena e ad un certo punto, sarà stata mezzanotte, «lu ghe pareva de cascar e anca mi, lu tira de là e mi de qua, ... tira no.. tira si.. dopo un poco se vardemo e se disemo: caschito ti? mi no e ti? gnanca mi...» E ci mettiamo a ridere come matti ma che paura in quei pochi minuti, c'eravamo sognati di cadere.

Alla mattina siamo ripartiti e dopo, in alto, c'erano ancora duecento metri di parete verticale con strapiombi, appigli ghiacciati e candelotti di ghiaccio. «Gero rabià come na vespa, un demonio, volevo andar su» ma avevamo solo scarpe di manchon, non eravamo molto attrezzati per questa situazione e siamo ridiscesi fino a trecento metri dalla base. Intanto Bertoldi perdeva il moschettone con tutti i chiodi e restava con due soli e il martello: e adesso come avremmo fatto a scendere?

**Sul filo dei ricordi,
vi proponiamo un incontro con
il famoso alpinista ottuagenario.
Dalle Dolomiti al K2,
una serie di straordinari aneddoti
cuciti con il filo
di un'amabile ironia**



Bertoldi andava giù in doppia e quando arrivava sotto uno strapiombo o a un altro passo difficile piantava un chiodo, ci passava la corda di sicurezza, io scendevo in libera recuperando il chiodo e così via. Al secondo tentativo, in luglio, non c'era più ghiaccio e siamo andati su tranquillamente. Quando ho fatto la relazione della via ho scritto del primo tentativo con bivacco perché avevo avuto modo di conoscere la via, una volta si era molto precisi su queste cose. Comunque, come ho già detto, siamo saliti dritti, siamo arrivati in cima verso sera, bivaccato «un bivacco senza na coverta, un fredo can», poi il giorno dopo siamo scesi e tornati al Rifugio Vicenza. Dal Rifugio al Passo Sella, dal Sella un amico ci ha portati in macchina fino a Canazei e da lì sono salito veloce al Contrin.

Al Rifugio Contrin mi sono trovato con Conforto perché Bertoldi non aveva più tempo a disposizione. Dal Rifugio a mezzogiorno siamo partiti e saliti fino alla cengia.

Castiglioni e Detassis non erano riusciti in un precedente tentativo ad arrivare alla cengia e avevano lasciato un biglietto con scritto: «bravi quelli che riusciranno ecc. ecc.».

«Mi so rivà là, go da na ocià, me so sbassà un atimo e so passà subito e semo rivà sulla cengia». Dalla cengia siamo tornati giù: «me riposo finalmente».

Siamo al Rifugio che mangiamo e il gestore si sta complimentando per il passaggio che ci ha portati sulla cengia quando alzo la testa e «te vedo Comici che gerà rivà per far la salita anca lù. Madona, che me toca andar su subito n'altra volta».

Dopo il primo saluto non si sapeva più cosa dire, più che altro ci si spiava; quella notte abbiamo dormito pochissimo e siamo arrivati all'attacco prima dell'alba di corsa e abbiamo iniziato a salire per primi. Abbiamo bivaccato sulla cengia tanto per stare più comodi, siamo saliti ancora, il secondo bivacco per aria sulle staffe, su chiodi che tenevano e non tenevano, poi in cima. Da sotto Comici guardava attento e sperava che in qualche modo venissimo giù; c'era una bella gara, una bella concorrenza.

... Ricordo, a proposito della Marmolada, che un avvocato di Vicenza, Boschetti, mi aveva portato al Contrin per vederla; ne avevo sentito parlare ma non l'avevo mai vista. Dal Rifugio la parete non si vedeva, c'era della foschia che la copriva e, in aggiunta, stava arrivando anche la nebbia. «A corevo come un treno per il sentiero e la nebbia che vegneva su per no farmela vedere; e cori, te poi immaginare come che 'ndavo na volta». Finalmente, ad un certo punto, la foschia si dirada e vedo la Marmolada, forse cinque secondi «a vedo tuta la parete, lissa, con dele mace rosse, che impression». Poi sono tornato con Conforto, non c'è stato altro tempo per osservare la parete e decidere la via di salita.

La cosa più curiosa della mia via in Marmolada è stato un passaggio particolarmente obbligatorio. Le cose stanno così: dopo la cengia salgo per il diedro; ad un certo punto, mentre sono in una posizione difficile, vedo delle api su degli appigli: «varda ti che roba». Si doveva proprio andare su per il diedro perché da sotto sembrava la migliore linea di salita; provo a continuare ma niente da fare, è pieno di api. Sopra di me scorgo il nido e io, per passare, avrei dovuto piantarci i chiodi dentro, non era salutare. Allora un po' sotto ho iniziato a traversare e sulla destra abbiamo bivaccato, da lì ho traversato ancora, sono andato nel colatoio e così è venuta fuori la via che la gente va a ripetere ma non per scelta mia e di Conforto, per decisione delle api...

... ero in gara con Carlesso che ha avuto nel '35 la medaglia d'oro al valore atletico dal duce per la via fatta assieme a Menti alla Valgrande, nel '36 l'ho avuta io...

... È il '37, è arrivata l'ora di misurarci con l'Eiger. Il C.A.I. di Vicenza mi dice di andarlo a salire, mi attrezzo mi alleno e scelgo come compagno Menti. Non Conforto che era troppo rocciatore, non Carlesso perché si faceva troppa fatica ad andare d'accordo; Menti era un ragazzo forte e tranquillo, più montanaro: «quelo el sta tre giorni sul giasso come ninte, pensa che tipo: quando so mama la ghe dise su, lu el va a dormire in sima a na pianta».

Allora mi organizzo, prendo tutto il materiale e mi preparo per partire dopo pochi giorni. Fatto però il pranzo al Palazetto, invitato il C.A.I. di Vicenza, invitati tutti, incomincio a sentire voci che non si parte più... Pare sia stato Carlesso che, un po' per invidia ha messo in giro certe voci del tipo: quelli si uccidono, con tutti quei morti che ci sono già stati». Fatto sta che la presidenza del C.A.I. si è fatta convincere a non lasciarci andare. A Menti che era, mi pare, militare non hanno dato il permesso, e a me non hanno dato i soldi.

Ho trovato allora una moglie e l'ho sposata, una biondina «la me piaseva anche, me la sposo cussi l'è finia», e questo nel '38, anno in cui ho avuto in gestione il Rifugio Campogrosso. Nel 38-39 ero su, servivo in tavola e pensavo: «so papà, so finio», e vedo entrare Vittorio Marzotto. Avevano appena fatto l'Eiger e lui mi dice che si poteva fare la prima ripetizione: «me piasarìa veramente na rivincita». Allora vado di là «dala muiera» e le dico che vorrei andare a fare una salitina, una cosetta; lei mi chiede quale e appena sente la risposta mi dice: «e questa po no, apena sposà»; sapeva cos'era l'Eiger e allora niente Eiger...

... Una volta la moglie mi voleva bruciare i cunei di legno che avevo nascosto in una scatola di biscotti e che mi servivano per andare sulla Pala delle Masedane...

... Insomma dai, le mogli sono peggio della guerra; comunque la mia veniva sul 4° grado, andava bene. Una volta l'ho portata sulle Due Sorelle dietro, dove la parete è un po' strapiombante, non riusciva a salire. Per aiutarla l'ho tirata un po' per la corda, e lei ha cominciato a staccarsi dalla roccia urlando, non è più venuta da quella volta e ogni tanto me lo ricorda...

Riccardo Crepaldi

LO SCI IN ITALIA COMPIE 90 ANNI

Su suggerimento della Confraternita du Bulai, sorta nel 1984 con scopi filantropici e culturali, e con partecipazione dei Comuni di Gioveno e Coazze, unitamente alla Comunità Montana val Sangone ed allo Ski Club di Torino, si è costituito un Comitato esecutivo per l'organizzazione delle manifestazioni relative alla celebrazione del 90° anniversario della nascita in Val Sangone dello sci italiano. Quest'anno infatti ricorgerà l'anniversario di questo avvenimento storico, verificatosi precisamente sulle nevi di Prà Fieul ad opera dell'ingegner Adolfo Kind nel lontano inverno del 1898.

Il Ministero del Turismo e dello Spettacolo e la Regione Piemonte hanno concesso l'alto patrocinio, mentre il Ministro Franco Carraro ed il Sottosegretario Luigi Rossi di Montelera, il Presidente della Giunta Regione Piemonte Vittorio Beltrami e molte personalità della politica e dello sport hanno accettato di far parte del Comitato d'Onore.

Ecco un programma di massima delle manifestazioni:
Domenica 7 febbraio - Manifestazione a Pian Neireto: carnevale sulla neve e fiaccolata;

Domenica 14 febbraio - 1° trofeo «Giuseppe Maria Venco e Elda Valobra», gara di sci con una frazione di sci alpinismo in salita Alpe Colombino - Pian delle Lese e una frazione in discesa da Pian delle Lese all'Alpe Colombino;

Sabato 20 febbraio - Giaveno - Inaugurazione Mostra storica, dell'artigianato e dell'ambiente; Giaveno - Sala Pacchiotti: convegno sulla storia dello sci italiano sul tema «A novant'anni della nascita in Val Sangone dello sci italiano: ricordo delle origini, prospettive».

Sabato 20 - Giaveno: spettacolo, balletto e retrospettiva dello sci nel cinema e nella canzone;

Domenica 21 - Manifestazione commemorativa all'Aquila: messa sul campo di neve, gara F.I.S.I., pranzo rustico all'Aquila, dimostrazione storica dello sci, lancio dei paracadutisti ed eventuale partecipazione degli alpini sciatori dell'Esercito, distribuzione vin brulé, fiaccolata e cena con serata danzante;

Domenica 3 marzo - Gita scialpinistica commemorativa al Piano di Pian Reale (2.100 m).

Cinque mesi a passo alternato

L'attività del Gruppo fondisti del CAI Milano è iniziata con una ormai insperata sciata nel cantone dei Grigioni e più precisamente a Splügen, il 22 novembre. Val la pena, in piena stagione, di rievocarla su queste pagine. Da buoni fondisti coscienti ci eravamo preparati a «secco» con due escursioni di allenamento. Avevamo infatti effettuato una lunga bicicletta che in una domenica di sole ci aveva portati dalla Cascina de' Pomm sino a Trezzo d'Adda lungo il sentiero che costeggia il Canale Martesana, sfiorando località come Gorgonzola, Inzago e Cassano, affiancando l'Adda sino a giungere alla biforcazione con il Canale Villoresi, per poi arrivare al bellissimo castello di Trezzo. Un buon numero di fondisti aveva aderito alla manifestazione, perché anche la bicicletta è uno sport complementare che serve a far gambe e fiato per poi sfrecciare sulle nevi alpine. Il secondo allenamento è stato fatto al mare. Al mare? Sì, avete letto bene. Ci siamo portati da Camogli a S. Fruttuoso (amena spiaggia della Liguria di Ponente) attraverso un non semplice percorso (c'era persino la corda fissa!) e da qui, dopo un autunnale tuffo nelle acque liguri da parte di alcuni coraggiosi, attraverso boschi e passeggiate pedonali siamo giunti a Portofino per proseguire sino a S. Margherita. Così, dopo una ennesima bellissima giornata di caldo sole e cielo terso, ci siamo sentiti pronti per affrontare i primi timidi fiocchi di neve. Timidi sì, perché all'inizio si sta sempre col fiato sospeso: nevierà, non nevierà? Per non sbagliare c'è sempre chi porta doppia attrezzatura: scarponcini, scarpette da jogging, perché... alla peggio si cammina.

Quarantanove fiduciosi, ottimisti, arditisti, incoscienti, matti, insomma, chiamateli come volete, sono partiti diretti in Svizzera dopo che un referendum, organizzato all'istante, sulla scia degli ultimi fatti, ed effettuato sul pullman aveva abrogato la candidatura della Val Ferret quale prima uscita. In breve si è raggiunta Chiasso. I doganieri, che ormai conoscono i pullman a strisce arcobaleno che ci accompagnano, avranno detto: «Già qui quelli del CAI Milano?» Un controllo ultrarapido e a passo alternato, pardon, ingranando la quarta, siamo arrivati a S. Bernardino. Qualche leggera spruzzatina, alcuni tratti spelacchiati ed il cielo che prometteva neve. Ma quando? Cosa ci sarà stato oltre la galleria? Dal paesaggio autunnale siamo passati a quello invernale, in quanto Splügen ci ha accolti con bianche distese innevate con grande giubilo.

Chi l'avrebbe mai detto? A dispetto del più deludente bollettino della neve anche quest'anno la nostra prima sgambata con gli sci aveva avuto il suo esito positivo, anzi, positivamente. Ci siamo divisi in gruppi; escursionisti verso il Passo Spluga, pistaioli sul classico itinerario verso Nufenen con proseguimento

su carrareccia innevata ad Interheim e ritorno. Il nostro programma è ricco di escursioni, su pista e fuori pista. Ce n'è per tutti i gusti: un giorno, due, tre o sette, sino ad aprile (quasi cinque mesi di attività!) per poter godere di lunghe e indimenticabili scivolate sui soffici bianchi fiocchi.

Daniela Pulvirenti
Gruppo Fondisti CAI Milano

Il 35° Trofeo delle Madonie

Giovedì 11 febbraio si svolgerà la 35ª edizione del «Trofeo delle Madonie», gara di fondo di km. 15, di qualificazione nazionale con partecipazione straniera, organizzata dallo Sci-CAI «Conca d'Oro». Le tradizioni di questa competizione sono fra le migliori. Su queste nevi si sono avvicendati campioni nazionali e internazionali del fondismo. Rivolgersi al CAI Palermo, in Via Agrigento, 30 - Tel. 091/6254352 - 6256587. Per comunicazioni urgenti telefonare a qualsiasi ora al n. 091/6254742.

Fondo: «classici» e pattinatori

Dopo l'apra polemica dello scorso anno sul passo pattinato, gli organizzatori della 19ª edizione della Maratona engadinese di sci di fondo hanno dovuto prendere dei provvedimenti per accontentare sia i «pattinatori» che i «classici». La divisione delle due discipline si delinerà già alla partenza: a sinistra partiranno i pattinatori seguendo i cartelli verdi, mentre a destra, segnalati dai cartelli rossi, partiranno i classici. Anche per le donne ci sono novità; esse partiranno assieme agli uomini e non da blocchi separati. La divisione del percorso sarà su di un tratto di 32 km, sui restanti 10 chilometri il passo pattinato sarà motivo di squalifica. La partenza è fissata per le ore 9.00 a Maloja il giorno 9 marzo, l'itinerario è sempre di 42 km con arrivo a Zuos/S.-chanf. L'ultimo giorno di iscrizione è il 1° febbraio presso l'Engadin Skimarathon, CH - 7504 Pontresina.

L'ALMANACCO DE LO SCARDONE

Il sole e la luna in febbraio

Il 1° febbraio il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 17.28 in tutto l'arco alpino. Le giornate si allungano a vista d'occhio; alla fine del mese avremo sole dalle 7 alle 18.10. Martedì 2 alle 21.54 avremo luna piena, la luna nuova si verificherà mercoledì 17 alle 10.55.

La neve: dove e quanta

Sperando che le miserie di dicembre-gennaio siano ormai un pallido ricordo, ecco l'altezza delle precipitazioni nevose medie, in febbraio, in alcune località invernali:

Sestriere: 70 cm. (temp. media - 1°)
Courmayeur: 75 cm. (temp. media + 1°)
Cervinia: 90 cm. (temp. media - 2°)
Bormio: 72 cm. (temp. media + 1,2°)
Ortisei: 85 cm. (temp. media - 1,6°)
Cortina: 70 cm. (temp. media - 1°)

Numeri utili

Notiziario della neve 162. Previsioni meteorologiche 1911. Percorribilità strade 194.

Come sciavamo

1888: il norvegese Fridtjof Nansen completò in quell'anno la prima traversata della Groenlandia meridionale da Est a Ovest. Un'impresa stupefacente. Nansen utilizzò sci di quercia con tre scanalature, trainando una slitta per 500 chilometri e fino a una quota di 2500 metri.

Miti e leggende

Come in tante altre zone sacre delle Alpi, in ricordo forse di antichissimi riti nuziali legati all'immagine della montagna fecondatrice, anche ad Oropa (Biella) esiste, non lontano dal Santuario, una pietra sulla quale le donne della regione venivano a sofferarsi per invocare la fecondità. (da «Guida delle Alpi misteriose e fantastiche», Club Italiano dei Lettori).

Hanno detto

«Non esiste cattiva roccia, esistono solo cattivi arrampicatori» (Georges Livanos, da «Sentieri verticali» di Alessandro Gogna Ed. Zanichelli).

Serate: con Dorotei sul Nanga Parbat

«Nanga Parbat, la sfida continua» è il titolo della serata presentata da Soro Dorotei, originario di Belluno dove dirige la scuola di alpinismo Zero-ottomila, della locale associazione guide alpine. Maestro di alpinismo, Dorotei ha al suo attivo oltre un migliaio di ripetizioni, conta più di cento vie nuove aperte sull'arco alpino, ed è uno dei pochi alpinisti che si cimenta in invernali.

All'inizio degli anni '80 incomincia la sua corsa agli ottomila. Entra a far parte del gruppo «Quota 8000» associazione alpinistico-scientifica, con cui conquista tre vette nel gruppo del Karakorum, nell'arco di un anno: K2, Broad Peak, Nanga Parbat. Il programma di Dorotei dura circa 1 ora e 20 minuti e si compone di diapositive in dissolvenza con sonoro. Informazioni al seguente indirizzo: 32100 Belluno - piazza Lollino, 7 - Tel. 0437/31221.

L'ACCOMPAGNATORE: NUOVE NORME IN 23 ARTICOLI



Pubbllichiamo
l'allegato
numero 2
al regolamento
della Commissione
Centrale
di cui è parte
integrante

Titolo I - GENERALITÀ

Art. 1 - Il presente regolamento costituisce l'Allegato n. 2 al Regolamento della Commissione Centrale Alpinismo Giovanile del quale fa parte integrante.

Art. 2 - La qualifica di ACCOMPAGNATORE di Alpinismo Giovanile ha estensione nazionale ed è qualifica ufficiale del Club Alpino Italiano.

Titolo II - ACCOMPAGNATORI

Art. 3 - Gli ACCOMPAGNATORI devono possedere:

a) capacità tecnico-alpinistiche tali da garantire la massima sicurezza in montagna anche in situazioni di emergenza;

b) conoscenze generali di base per poter frequentare responsabilmente la montagna nel pieno ed attivo rispetto dell'ambiente;

c) attitudini organizzative, didattiche ed educative tali da consentire un corretto e proficuo rapporto coi giovani

Art. 4 - La qualifica di ACCOMPAGNATORE può essere attribuita a quei soci maggiorenni del Club Alpino Italiano che, oltre a possedere i requisiti espressi al precedente articolo 3, abbiano maturato adeguate esperienze operative e di vita associativa. Agli ACCOMPAGNATORI il Club Alpino Italiano garantisce adeguata copertura assicurativa relativamente all'espletamento delle loro specifiche attività.

Titolo III - SEZIONI

Art. 5 - È fatta salva l'autonomia delle Sezioni di promuovere iniziative per l'istruzione di propri operatori giovanili.

Tali iniziative, seppur meritevoli, non costituiscono titolo per l'attribuzione della qualifica ufficiale di ACCOMPAGNATORE

Art. 6 - Le Commissioni zonali hanno il dovere di fornire alle Sezioni che ne facciano esplicita richiesta la consulenza necessaria per la promozione delle iniziative di cui al precedente articolo 5.

Titolo IV - CORSI DI FORMAZIONE

Art. 7 - Corsi di formazione per ACCOMPAGNATORI vengono promossi dalle Commissioni zonali previa autorizzazione e regolamentazione da parte della Commissione Centrale.

Art. 8 - L'organizzazione dei Corsi di formazione, il cui programma deve comunque prevedere l'attuazione di una parte teorica ed una parte pratica atte a sviluppare e verificare le indicazioni contenute nel precedente Titolo II, viene curata dalla competente Commissione zonale.

Il Presidente della Commissione Zonale stessa assume la direzione del Corso.

Art. 9 - Al Socio che abbia frequentato con assiduità e profitto un Corso di formazione viene consegnato dalla Commissione Centrale, su insindacabile giudizio del Direttore del Corso stesso e nel rispetto delle eventuali regolamentazione ed indicazioni emanate dalla Commissione Centrale, il libretto personale di riconoscimento.

Successivamente, in occasione della prima vidimazione annuale del libretto, la Commissione Centrale, sentito il parere del competente Commissione Zonale, può conferire al socio stesso la nomina di ACCOMPAGNATORE di Alpinismo Giovanile.

Contestualmente alla nomina viene consegnato il distintivo ed il nominativo dell'ACCOMPAGNATORE viene altresì inserito nell'Albo degli ACCOMPAGNATORI tenuto ed aggiornato a cura della Commissione Centrale su segnalazione delle Commissioni Zonali.

Art. 10 - Sul libretto personale l'ACCOMPAGNATORE deve avere cura di segnare, di volta in volta, le attività didattiche e giovanili svolte. Al termine di ogni anno l'ACCOMPAGNATORE è tenuto a rimettere alla Commissione zonale il proprio libretto personale visitato dal Presidente della Sezione di appartenenza. La Commissione Zonale provvede alla vidimazione ed alla tempestiva remissione dei libretti personali.

Art. 11 - All'atto della nomina l'ACCOMPAGNATORE tacitamente si impegna ad operare per il potenziamento delle attività giovanili nell'ambito della propria Sezione.

Si impegna altresì a fornire la propria collaborazione alle Sezioni del Club alpino Italiano, Enti ed Associazioni territorialmente circoscrivibili alla Sezione di appartenenza.

Si impegna altresì a svolgere la propria attività didattica sulla base dei criteri impartiti dalla Commissione Centrale ed a partecipare a quelle manifestazioni ufficiali, iniziative di aggiornamento e convegni promossi dalle Commissioni Centrale o Zonale. Qualsivoglia opera dell'ACCOMPAGNATORE è prestata a titolo gratuito.

Titolo V - CORSI NAZIONALI

Art. 12 - Corsi di qualifica per ACCOMPAGNATORI NAZIONALI vengono promossi dalla Commissione Centrale che ne cura l'organizzazione e ne assume la direzione.

Art. 13 - Ai Corsi di qualifica possono essere ammessi coloro che, dopo aver conseguito la nomina di ACCOMPAGNATORE, possono dimostrare, per mezzo del libretto personale debitamente vistato dal Presidente della Sezione di appartenenza e vidimato dalla Commissione Centrale, di aver correttamente operato per almeno un ulteriore biennio nell'ambito delle attività giovanili e nel pieno rispetto dello spirito espresso al precedente articolo 11.

L'ammissione ai Corsi di qualifica è stabilita su insindacabile giudizio della Commissione Centrale.

Art. 14 - Scopo fondamentale dei Corsi di qualifica è quello di verificare, a norma di apposito regolamento stilato dalla Commissione Centrale, il livello di preparazione teorica e pratica raggiunto dagli ACCOMPAGNATORI

Art. 15 - Gli ACCOMPAGNATORI che, su insindacabile giudizio del Direttore del Corso di qualifica, abbiano positivamente superato il Corso stesso vengono nominati dalla Commissione Centrale ACCOMPAGNATORI NAZIONALI di Alpinismo giovanile.

Contestualmente tale nomina viene segnalata sul libretto personale e nell'Albo degli Accompagnatori. È facoltà della Commissione Centrale istituire un apposito distintivo da consegnare agli ACCOMPAGNATORI NAZIONALI.

Art. 16 - Per gli ACCOMPAGNATORI NAZIONALI resta valido quanto contenuto nei precedenti articoli 10 e 11.

Essi assumono inoltre l'impegno di presenziare ed eventuali convocazioni, riunioni e corsi di aggiornamento promossi dalla Commissione Centrale nonché di assumere quegli incarichi che la Commissione Centrale ritenga opportuno assegnare loro.

Titolo VI - SOSPENSIONE E REVOCA

Art. 17 - La Commissione Centrale può, direttamente o su segnalazione delle competenti Commissioni Zonali ove queste esistano, sospendere per un periodo di tempo da stabilirsi di volta in volta quegli Accompagnatori che:

a) consecutivamente per due anni non abbiano svolto attività che rientri nelle finalità della Commissione stessa o che, comunque, per analogo periodo non abbiano provveduto a sottoporre a vidimazione il proprio libretto personale;

b) tengano un comportamento non conforme agli articoli 10 e 11 oppure nel caso degli ACCOMPAGNATORI NAZIONALI, all'articolo 16 del presen-

te regolamento;

c) chiedano, per giustificati motivi, di interrompere temporaneamente la loro attività.

Art. 18 - La Commissione Centrale può, direttamente o su segnalazione delle competenti Commissioni Zonali ove queste esistano, revocare definitivamente la nomina a quegli ACCOMPAGNATORI che:

a) dopo una sospensione continuino a mantenere l'atteggiamento che ha motivato la sospensione stessa;

b) siano stati assoggettati a più di una sospensione;

c) presentino le proprie dimissioni dall'Albo

d) tengano un comportamento o compiano azioni contrari all'etica del Club Alpino Italiano o, comunque, della figura dell'ACCOMPAGNATORE;

e) svolgano attività professionali lucrose che presentino analogie con quella di ACCOMPAGNATORE oppure utilizzino il titolo di ACCOMPAGNATORE a favore di imprese industriali o commerciali;

f) non risultino più regolarmente iscritti al Club Alpino Italiano.

Art. 19 - Agli ACCOMPAGNATORI NAZIONALI particolarmente meritevoli che per validi motivi non possano più svolgere attività giovanile pratica e didattica, la Commissione Centrale può conferire la nomina di ACCOMPAGNATORE NAZIONALE EMERITO.

Tale nomina viene annotata nell'Albo e sul libretto personale che, da quel momento, non ha più necessità di essere sottoposto a vidimazione.

Titolo VII - MODIFICHE

Art. 20 - Modifiche al presente regolamento possono essere apportate dal Consiglio Centrale del Club Alpino Italiano su proposta degli Organi Tecnici Centrali.

Titolo VIII - NORME TRANSITORIE

Art. 21 - Ove le Commissioni Zonali non risultino ancora costituite o comunque non siano operanti, tutti i compiti di loro pertinenza, compresi anche la promozione, organizzazione e direzione dei Corsi di formazione, vengono assunti esclusivamente dalla Commissione Centrale di Alpinismo Giovanile.

Art. 22 - Coloro che al momento dell'entrata in vigore del presente regolamento abbiano già ricevuto la nomina di ACCOMPAGNATORE al termine di un Corso ufficiale di formazione promosso da Delegazioni o Commissioni Zonali possono venire nominati, su insindacabile giudizio della Commissione centrale e purché nel rispetto del precedente articolo 13, ACCOMPAGNATORI NAZIONALI. La presente norma transitoria costituisce deroga al primo comma dell'articolo 15 e decade tre anni dopo l'entrata in vigore del regolamento.

Art. 23 - La Commissione Centrale Assume l'onore di provvedere, entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente regolamento, alla prima compilazione dell'Albo degli ACCOMPAGNATORI che deve poi essere reso noto con lettera circolare a tutte le Sezioni oppure mediante pubblicazione sul Notiziario del C.A.I.

I soci che intendano ricorrere contro la prima compilazione dell'Albo potranno inoltrare le loro osservazioni entro trenta giorni dalla data di spedizione o pubblicazione.

Le osservazioni verranno esaminate dalla Commissione Centrale entro tre mesi da tale scadenza, dopodiché la Commissione Centrale Stessa provvederà alla definitiva compilazione dell'Albo degli ACCOMPAGNATORI.

CLIMBER, ALPINISTA? MACCHÉ: CLIMBERISTA

Nella sua rubrica sullo «Scarpone» Franco Perlotto aveva posto il problema: chi è più bravo? Ed ecco alcune riflessioni sull'argomento

Mia mamma, povera donna, mi diceva sempre: «Fai il bravo, eh?» Io, disgraziato di un irresponsabile, non capivo.

Non sapevo mai da che angolatura prendere la frase; dovevo fare il bravo nel senso di buono o farlo ricordando il grande Alessandro Manzoni?

Ora, finalmente, dopo tanti anni e dopo aver letto l'articolo di F. Perlotto apparso nella rubrica «Parliamone de «Lo Scarpone» n. 16, pag. 9, credo di aver capito bene cosa significhi fare il bravo...

L'Autore del succitato articolo, infatti, intende esplicitamente che bravo è chi, staccatosi faticosamente e non senza un po' di rimpianto (a mio avviso) dalle placche e dalle fessure di settimo delle palestre, corre in montagna. E dimostra così che: «è molto più bravo chi lo fa (il 7c) nell'insieme di una via estremamente lunga e complessa che colui che lo fa a quindici metri da terra» (op. cit.).

Logico.

No? Beh, in effetti non sembrerebbe. Ma, a quanto mi risulta è alquanto diverso andare in montagna, con tutte le condizioni tipiche dell'ambiente, che andare, si fa per dire, comodamente sulle paretine in riva al mare. O, in riva al lago (vedi quello di Garda). Quindi, tutto sommato, non mi pare una grande scoperta.

Non si tratta, mi sembra, di sintetizzare il discorso su chi sia o non sia il più bravo. Perché, altrimenti, si ricomincia daccapo sul voler stabilire le differenze tra alpinismo e free-climbing. Arrampicare in montagna ed arrampicare in palestra sono due situazioni da affrontare, ogni volta, con psicologia e (wow!) motivazioni diseguali. Io stesso, amo arrampicare in montagna ed appiccarmi sulle paretine in riva alla

strada. Ma, mi guardo bene dal voler mescolare le due cose insieme.

Forse, è perché non sono bravo...

Ma, andiamo avanti.

Come se non bastasse il dover stabilire il grado di «bravura» il Perlotto si chiede anche chi siano, in sostanza, i climbers che vanno in montagna. O meglio si chiede se sono climbers o alpinisti.

Se nessuno ha qualcosa in contrario, io avrei una proposta.

Li si potrebbe chiamare (questi climbers che vanno in montagna) climberisti.

Naturalmente sorgerebbero delle difficoltà: i climberisti, non potrebbero, ad esempio, partecipare alle gare d'arrampicata sportiva. E non potrebbero nemmeno, poveretti, sentirsi i forti persecutori della storia dell'alpinismo (scusate, mi sono dimenticato la «a» maiuscola).

Tutto ciò, si capisce, per questione di etica... (pardon, Etica). Come vedete non è affatto semplice. Lo sarebbe senz'altro di più se si trattasse solamente di gente che ama semplicemente il rapporto diretto con la Natura. Che gioisce del senso di «libertà» proprio di una attività così libera. Come libero dev'essere l'uomo. E, al contempo, gente che si diverte. Magari a quindici metri da terra.

Data quindi, l'estrema difficoltà delle risoluzioni in merito alle questioni esposte, si accettano idee.

Dal canto mio la questione del «bravo» l'ho già risolta.

Credo proprio che sarò bravo solo nel senso di buono. Se non altro per la memoria della mia mamma.

Mauro Meneghetti
CAI Padova

Valsassina a tutto sci

Un'intensa stagione sciistica è cominciata in Valsassina (Co), dove l'incontro con lo sci risale al primo decennio del secolo. A quel tempo «gli ardimentosi» erano alcuni cittadini lecchesi e milanesi.

Ben presto però (intorno agli anni 20) la pratica dello sci di fondo si diffuse rapidamente anche perché alcuni reduci delle truppe alpine, dotati dell'attrezzatura dell'arma, diedero l'esempio.

Sempre negli anni 20 nacquero i primi Sci Club iniziatori della pratica agonistica; tra questi la Società Escursionisti Lecchesi riuscì ad ottenere buoni risultati anche a livello nazionale.

In Valsassina si svolse il primo Campionato Italiano di Sci nel 1913 organizzato dalla neonata Federazione Italiana Sci e ancor oggi nell'ambito federale la Valsassina è importante sia in campo agonistico che organizzativo.

Dal territorio sono usciti atleti di primo piano, come i fondisti azzurri Gianfranco Polvara e Paola Pozzoni, e sulle piste della Valle, ormai da diversi anni, si disputano gare di fondo, sci alpino e sci alpinismo. Ed ecco alcune manifestazioni in programma:

- Coppa Europa di free-style (5-7 febbraio)
- Campionati italiani veterani (12-14 febbraio)
- Gigantissimo Piani di Bobbio - Barzio (20 febbraio)
- Campionati italiani universitari open (26 febbraio - 5 marzo)
- Trofeo Gilera (5-6 marzo)
- Campionati zonali seniores (10-12 marzo)
- Gran Premio Comunità Montane (12-13 marzo)
- Rally internazionale del Pizzo Tre Signori (19-20 marzo)
- Campionati Italiani G.S. Alpini (26-27 marzo)
- Campionato lombardo pensionati (9 aprile)
- Campionato Valsassinense (dic.-marzo)

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO E SCI ALPINISMO

Settimana sci-alpinistica internazionale 1988

Nel 1982 è stata organizzata la traversata delle Alpi «Sci Alpinismo senza frontiere». Da quell'epoca ogni anno ci si ritrova in località diverse per rinnovare i vincoli di conoscenza e amicizia sorte durante questa meravigliosa esperienza.

«Sci alpinismo senza frontiere 1988» sarà organizzata da ALPENVEREIN da domenica 6 marzo a sabato 12 marzo 1988 a Malles nell'alta Val Venosta presso l'Albergo «Malserhof».

Non siamo ancora in grado di precisarVi i costi ma vi consigliamo nel frattempo di inviare la vostra eventuale domanda di partecipazione alla Sede Legale C.A.I. all'attenzione della signora Patrizia.

La settimana sci alpinistica è aperta a tutti gli ISA e INSA in attività, ma, essendoci solo 10 posti a disposizione, nel caso di maggior richiesta di partecipazione verrà data la precedenza a coloro che a suo tempo hanno partecipato alla traversata.

Il programma dettagliato potrà essere richiesto presso la Sede Legale del C.A.I.

Il Vice Presidente
Angelo Brambilla

Milano, 21 dicembre 1987

PAROLE & IMMAGINI

RASSEGNA DELLA STAMPA E DELLA TELEVISIONE

La lunga siccità che ha privato della neve molte località sciistiche delle Alpi ha occupato in gennaio le cronache dei giornali. L'eco di questo evento è rimbalzata sulle pagine della rivista americana «Time». «Soltanto 20 delle 160 stazioni invernali sul versante francese delle Alpi - riferisce il settimanale - ha potuto aprire le sue piste agli sciatori. In Svizzera e in Austria la situazione è apparsa normale soltanto al di sopra dei duemila metri. Peggio ancora la situazione nei Pirenei: 51 località investite dai caldi venti africani non hanno potuto attivare gli impianti di risalita». Ed ora, ecco una selezione notizie apparse sui quotidiani che possono interessare il mondo della montagna e dell'alpinismo.

«Quota 8000» diventa francese

Gazzetta dello Sport. «Quota 8000» diventa francese, annuncia la «rosea», riportando le parole di Agostino Da Polenza che ha diretto con successo l'assalto a cinque dei 14 ottomila della Terra. «L'estate prossima attaccheremo l'Everest dal versante cinese. Ma lo faremo - ha detto Da Polenza - alla francese: il nostro gruppo non si chiamerà più «Quota 8000» ma «Esprit d'équipe». Il pool di sponsor italiani che sosteneva il gruppo si è infatti sfaldato. Si è fatta avanti invece una grande azienda d'informatica francese, la Bull.

Quattromila chilometri in sci

Il Giornale. Un giovane francese - la notizia è datata Parigi - intende percorrere 4 mila chilometri con gli sci sulle Alpi. Si tratta di Michel Demling, 28 anni, partito da Chamonix per la sua impresa solitaria. Equipaggiato con uno zaino di 35 chilogrammi, un monosci e una macchina fotografica, Damling viene rifornito ogni dieci giorni dal suo manager, Norbert Cerf, che si è assunto l'organizzazione dell'impresa. L'itinerario previsto lo porterà da Chamonix fino in Austria e ritorno, con arrivo sulle Alpi Marittime, da dove avverrà la discesa finale verso Nizza.

Arrampicata sportiva indoor

La Stampa. Il primo campionato italiano d'arrampicata sportiva trova spazio nelle pagine del quotidiano torinese. «Marzio Nardi, uno studente di 19 anni di Reano - riferisce «La Stampa» - è il primo campione nazionale di arrampicata sportiva indoor. Il risultato è venuto a sorpresa dopo due giorni di acrobazie di 180 atleti venuti da mezza Italia, sulla palestra artificiale di roccia del Palavela.

Il boom degli stambecchi

Sempre sulla «Stampa», Giuliano Dolfini ci ragguaglia sulla moltiplicazione degli stambecchi. Risulta infatti che in 30 anni, sulle Alpi, questi animali sono aumentati di oltre 20 volte. Negli anni 50 gli esemplari erano 1000-1500 (nel Parco del Gran Paradiso vi era la più alta concentrazione: 460-500). Adesso sono più di 20 mila e coprono vasti territori dalle Alpi Marittime alla Svizzera, dall'Austria ai parchi jugoslavi. Motivi? Innanzitutto, spiega l'autore dell'articolo, i capibranco proteggono il loro territorio e i loro animali, inoltre un vero cacciatore di montagna non disturberà e non sparerà mai a uno stambecco.

Il Monte Bianco è più vicino

Corriere della Sera. Si inizieranno nella prossima primavera i lavori per la costruzione di un raccordo autostradale che - terminato nel 1993 - collegherà Aosta con il traforo del Monte Bianco, completando così la dorsale autostradale tra l'Italia e l'Europa sud occidentale. Si tratta di 35 chilometri d'autostrada, 27 dei quali in galleria.

A cura di Lorenzo Serafini
(CAI - Milano)

Alpi Pennine

M. Rosa - Gruppo di Frudière

Monte Nery 3075 m.
Canale Nord-ovest

2/5/87

Pierluigi Ferrero CAI Casale M.

Valutazione d'insieme: PD +
Sviluppo: 250 m

Questo canale, ben visibile dai laghi di Frudière, si evidenzia alla sinistra orografica della cresta nord, tra questa e la quota 3027 della cresta Ovest, sfociando sul ghiacciaio pensile triangolare sotto la vetta. Divertente salita indicata in periodo primaverile ed ottima alternativa agli altri percorsi normali del versante Nord di questa vetta. Pendenza max. nel tratto finale di 45°.

Piccole Dolomiti

Gruppo della Carega

Castello del Cherle
Forcella Quota 2040
Vajo «dei Sogni» - Valdinoci

29/4/1987

M. Valdinoci in solitaria

Valutazione d'insieme: AD
Sviluppo: 700 m
Ore effettive prima salita: 2,30

L'itinerario in questione, percorre l'evidente Vajo forgiato a mò di rampa obliqua verso destra, al centro del settore delimitato a sinistra dagli spalti nord-est del Castello ed a destra dalle pendici della «Pala del Cherle» (vds. note).

Attacco come per l'Orrido Nord che si percorre sino ad un grosso blocco piatto costituente il primo salto. 50 metri prima della suddetta interruzione, cominciare ad obliquare verso destra per saltini di roccia e mughi non fastidiosi, sino a prendere un canalino roccioso, che dopo una cinquantina di metri (brevi salti di I+) si approfondisce a marcato canale.

Seguirlo fino a quando si incontra una parete rettangolare grigiasta il cui angolo destro segna l'inizio della rampa vera e propria, visibile anche dal basso. (Attenzione perché in questo punto, è facile farsi fuorviare da un solco più incassato, che si diparte sulla sinistra). Risalire la rampa incassata fra alte pareti, superando tra l'altro, due brevi passaggi rocciosi III, III+, e quando questa muore su una cresta, traversare brevemente a destra nella continuazione del Vajo, ora più aperto.

Dopo un centinaio di metri montare su una seconda cresta, scendendo dalla quale verso destra (delicato— III°) si cala nell'imbuto terminale regolare e con pendenza costante.

Lo si sale tutto (300 m circa) uscendo in cresta 200 m e est del Bivacco ALA. (Prà de Sinel).

Catena del Sengio Alto

Baffelan 1793 m - Spigolo Nord est
Via «SuperBaffelan»

Via aperta in più riprese, durante la stagione estiva 1986

Antonio Cailotto (Guida Alpina), Antonio Ceccato I.N.A. e Paolo Bevilacqua.

Valutazione d'insieme: T.D.
Sviluppo: 260 m

Nota: Superbaffelan, si inserisce, con una sistematica ricerca dei tratti di roccia migliore per solidità ed esposizione, tra il difficile «Spigolo Soldà» e la co-

siddetta via «del Pilastro» evitando a sinistra i raccordi bassi a quest'ultima via. Sono stati usati 50 spit di progressione e 14 di sosta tutti rimasti in loco, l'itinerario gode pertanto di un'ottima protezione. L'attacco è in comune con quello dello spigolo Soldà, salire quindi obliquamente a destra per 15 m (V) 3 spitt, proseguire poi direttamente in parete per 20 m (VI, 4 spit) (35 m).

Obliquare a sinistra in direzione di un diedro per 15 m (IV due spitt). Seguire il diedro per 5 metri quindi obliquare a destra per 4 metri (VI, due spitt).

Proseguire diritti in parete per 10 m (V, 3 spitt, 35 m). Salire obliquamente a destra per 10 metri (VI, quindi proseguire sempre verso destra seguendo la fessura per 20 m (V, sei spitt).

Spostarsi a destra per 8 metri fino ad un pulpito friabile, (IV), proseguire quindi diritti per 12 m attraverso una sottile fessura, superando due nicchie, (V quattro spitt). Salire ancora diritti in parete per 20 m (VI quattro spitt 40 m).

Salire obliqui a sinistra per 4 m, quindi per altri 10 m seguendo una sottile fessura sino alla base di uno strapiombo (V, quattro spitt). Superato lo strapiombo, proseguire direttamente in parete, per 26 metri (VI sei spitt).

Salire verso destra fino ad una cengetta (V tre spitt) raggiungere il tetto e superarlo a destra, quindi seguire il diedro fessura, verso sinistra per 25 m, (V cinque spitt, 35 m).

45 m. Raggiungere lo spigolo terminale e seguirlo fino in vetra (IV cinque spitt. 45 m).

Dolomiti Orientali

Gruppo delle Tofane

Tofana di Rozes
Primo spigolo sud di Rozes 2700 m
Parete Sud-Sud est - Via «Occhi Azzurri»

14/7/1984

Mauro Piccolin, Anna Somnavilla, Roberto Canzan, Cristina Capraro, Marco Zago tutti del CAI Belluno.

Valutazione d'insieme: TD +
Dislivello: 500 m (250' di spigolo)
Ore effettive prima salita: 8

La via sale a destra della via «Lele-Vedani» ed esce sulla cengia superiore dove si prosegue sullo spigolo. Si sviluppa lungo la grande colata nera che parte alla destra dei tetti gialli. La si raggiunge salendo una fessura, evidente, che obliqua da sinistra a destra. La fessura è friabile (2 tiri circa) ma il resto della via si snoda su roccia sanissima e in continua esposizione. Di grande soddisfazione la si può paragonare alla via «Soldà» alla Pala delle Masenade in Moiazza.

Per una rampa facile ma friabile si raggiunge la base della fessura, Sosta 2 metri a destra; (40 metri, 1 chiodo). Si sale lungo la fessura per circa 40 metri.

Superare lo strapiombo sovrastante e con altri 5 metri circa in fessura si raggiunge la colata nera; di qui si obliqua 2 m. a sinistra prima e 4 m. a destra poi fino ad una larga cengia. Sosta, 2 chiodi.

Si attacca un diedro (5 mt. circa) 1 chiodo; quindi per 15 m. a sinistra fino alla base di una paretina gialla che si risale puntando ad una nicchia dalla quale si esce a sinistra. Sosta, 3 chiodi.

Si superano in verticale un paio di salti (10 m) e si raggiunge una fessura che si segue fino al suo termine. Sosta, 1 chiodo. Si sale ora obliquando a destra per rocce più facili (8 m); si supera una placca (3 m); si torna a sinistra per vincere uno strapiombo piuttosto pronunciato nel punto più accessibile (clessidra alla base); salire ora diagonalmente a destra fino quasi all'inizio di un diedro-fessura. Sosta, 1 chiodo.

Superare il diedro, quindi una placca (20 m); leggermente a destra salire una fessura (clessidra con cordino) (20 m).

Con pochi metri si raggiunge la cengia; di qui per la via che sale il 1 spigolo si raggiunge la vetta.

Variante d'attacco: salire il canale a destra della parete fino ad una evidente fessura che si risale giungendo alla 1 sosta 30 metri II/III/IV.

Gruppo di Fanis

Cima Bois 2559 m
Parete est

28/7/1985

Mauro Piccolin e Roberto Canzan - CAI Belluno.

Valutazione d'insieme: TD
Dislivello: 200 m
Ore effettive prima salita: 5

La via sale a destra (fronte alla parete) degli strapiombi della parete est di Cima Bois.

Relazione tecnica: Salire il canalone fino a portarsi all'altezza di un diedro-canale (via aperta in contemporanea dagli amici Sitta, Somnavilla, Zago).

Attaccare nel diedro uscendo a sinistra dopo circa 8 m; continuare per il pilastro su rocce malsicure (Sosta, Ich. III e IV).

Proseguire prima per paretina a sinistra e poi, in fessura a destra fin sopra un pilastrino. (Sosta su masso incastrato).

Si traversa qualche metro a sinistra puntando ad un diedro fessurato (probabile tratto in comune con via sconosciuta, Ich.) che si risale fin quasi al suo termine. (Sosta, Ich. IV+).

Si traversa ora in parete gialla e friabile per circa 10 m. (2 ch), raggiungendo una fessura gialla strapiombante che si segue fino ad una serie di massi incastrati. (Sosta, 3 ch. V+, VI—).

Traversare 3 m. a sinistra e per colata nera si esce in vetta. (IV+).

Alpi Apuane

Gruppo Penna di Sumbra

Monte Fiocca 1711 m
Parete Sud Ovest - via «Ghiacciomania»

8/3/1987

Giancarlo Polacci, Alessandro Angelini - INA e Alberto Benassi tutti della scuola Monteforato.

Valutazione d'insieme: TD—
Dislivello: 600 m (compresa la parte comune con «Doccia fredda»
Ore effettive prima salita: 4,30

Avvicinamento: Vedi Doccia Fredda fino alla base del pendio Ghiacciato che si trova prima del tiro della cascata. In questo punto sulla sinistra di una parete di roccia scura e strapiombante dal cui bordo pendono delle stalattiti (che solo in particolari condizioni climatiche si formano del tutto) si dirama una colata di ghiaccio.

Itinerario: Salire la suddetta colata al centro 70° con un muretto centrale a 80°, che da accesso tramite una successiva traversata a destra al canale in questione, parallelo a Doccia Fredda. Si supera un primo salto ghiacciato di 20 m 55°-60° che porta ad una cascata di 15 m. All'inizio 90° poi 65°. Si prosegue sul fondo del canale per colate di ghiaccio 25 m 60/70°, quindi con un tratto meno inclinato si giunge ad un'altra cascata sempre di 15 m ma tutta verticale; purtroppo il ghiaccio stalattitico non aveva una consistenza tale da essere salito e quindi dovevamo aggirarla in parte tramite una cengetta molto esposta e parzialmente ghiacciata, che da ds. verso sin. incideva la parete rocciosa a fianco della cascata permettendo di raggiungere la parte finale 80°. Dopo un breve saltino a 65° si segue il fondo del canale e ad una diramazione sulla ds. se ne esce dirigendosi ad un ultimo salto ghiacciato più grosso ed evidente di 5 mt. 80° prima 60° poi, che conduce ai pendii sommitali da traversare in orizzontale verso sin. fino alla cresta N. come per Doccia Fredda.

Discesa: Lungo la Cresta Nord (Vedi 99° guida Monti d'Italia - A. Apuane).

Monte Pisanino 1946 m

Parete N.E.: «Bagola-Gully»

12/3/1987

Alessandro Angelini - G. Carlo Polacci.

Valutazione d'insieme: D +

Dislivello: 500 m

Ore effettive prima salita: 3

Avvicinamento: Da Gorfigliano si sale fino in località «Pianellaccio» (950 m) dove si lascia l'auto. Siamo ora di fronte all'ampio versante N.E. del Pisanino; si risale al meglio il bosco in direzione della parete e dove questo finisce una successione di facili pendii porta alla base della prima fascia rocciosa.

Itinerario: Si supera la fascia rocciosa per pendii di neve mediamente inclinati e un breve tratto a 50° fino a ricongiungersi con l'itinerario «Nerli» sulla grande rampa obliqua da destra verso sinistra, che si risale per un breve tratto, per poi puntare decisamente a dritto verso il più a ds. di due canalini paralleli che solcano diagonalmente il centro del versante N.E. (Il canalino meno incassato di sinistra è percorso dalla via «Zappelli-Batic»).

Fin qui la pendenza è di circa 45°. Salire un canalino per una rampa nevosa 65/70° e assicurandosi con un freno sulla parete sinistra attraversare a destra per 3 m. su placca di roccia con vetrato, IV + per poi accedere alla colata di ghiaccio, che caratterizza il centro del canale. Salirla direttamente 70/80/60° e sostare sul bordo sinistro del canale (un ch. da roccia lasciato). Si prosegue sul fondo canale per altri 50 m, prima facili 45° poi per un salto più del ripido 65° fino a un alberino sul quale si fa sosta. Con altri 100 m sui 50/55° si giunge alla cresta Nord (Bagola Bianca) 50 m. Sotto e a destra della Vetta.

Discesa: Lungo la cresta N. (Vedi 79h - Guida Monti d'Italia - A. Apuane).

Appennino Centrale

Gruppo del Gran Sasso

Corno Piccolo, 3ª Spalla 2000 m

Versante Ovest

Canale «C'è chi dice no»

27/3/1987

Bruno Anselmi, Graziano Lampa e Vito Rossetti tutti del CAI Jesi.

Valutazione d'insieme: D +

Dislivello: 400 m

Sviluppo: 700 m

Ore effettive prima salita: 4,30

Accesso: Attraversare verso destra i campi di sci di Prati di Tivo e prendere per la Val Maone. Oltrepassato il bosco in leggera salita, si comincerà a scendere per la valle in direzione di Rio Arno. Attenzione, questo tratto presenta pericolo di caduta slavine! Giunti all'altezza delle cascate, sulla sinistra di chi sale, si noterà un ampio pendio nevoso chiamato «Valle dell'Inferno» delimitato in basso a destra da un evidente pilastro roccioso.

Prendendo come riferimento quest'ultimo, lasciare il sentiero e salire il pendio obliquando verso destra fino a portarsi alla base del pilastro stesso. Pochi metri sulla destra, a quota 1600 metri ha inizio il cono nevoso del canale, chiuso da ambo i lati da alte bastionate rocciose.

Salita: Il canale inizia con una inclinazione di 40°; dopo due tiri e mezzo di corda si supera un piccolo strapiombo di rocce e ghiaccio (alcuni metri con passi su 70°).

Superato l'ostacolo si riprende a salire il canale per altri sette tiri di corda, su buona neve gelata e un'inclinazione costante di 40/45°.

La fine del canale è segnata da un'alta bastionata

rocciosa; alcuni metri prima di questa si obliqua verso destra: uno stretto canalino si impenna bruscamente (60-65°) e porta alla base di una parete rocciosa di 25-30 metri. Si arrampica su facili, ma friabili roccette (III), oppure si sale in piolet-traction uno stretto canalino di ghiaccio di fusione (70°).

Superato questo tratto (undicesimo tiro di corda), si obliqua leggermente a destra e ci si immette subito in un altro canale nevoso che presenta una inclinazione che va dai 50 ai 45°. Si risale il canale per tre lunghezze di corda e, prima che questo vada a morire sotto un'altra parete rocciosa, si gira verso destra tagliando il pendio nevoso, facile per la prima metà, ma che si impenna bruscamente e porta a salire in piolet-traction su ghiaccio di fusione frammisto a roccette (65°) nell'altra metà. (Usato chiodo di sicura a metà traverso, poi tolto).

Alla fine di questo 14° tiro di corda si giunge su una esile cresta rocciosa dalla quale, con un delicato traverso a sinistra su ghiaccio e rocce, si imbocca l'ultimo canalino nevoso da risalire per intero su inclinazione di 50-55°.

Finito il canalino si arrampica per pochi metri su roccette (III) e si arriva così alla cresta sommitale fuori da ogni difficoltà (2000 m).

Discesa: Dalla cresta si raggiungono, dopo pochi metri, i vasti pendii nevosi dove poco più in alto passa il «Sentiero Ventricini». Da qui la scelta se portarsi sulla 1ª e 2ª Spalla per salire altri canali o scendere verso i Prati lungo i non difficili pendii.

Corno Grande - Gran Sasso

Primo Scrimone 2415 m (Sella del Brecciaio) -

Canale del cane e del Gatto

Versante Ovest

27/4/1987

Mario Cotichelli I.N.A. - Bruno Anselmi e Vito Rossetti tutti del C.A.I. Jesi.

Valutazione d'insieme: PD +

Dislivello: 400 m

Ore effettive prima salita: 2

Accesso: Attraversati i campi da sci di Prati di Tivo, prendere il sentiero che conduce verso la Val Maone. Oltrepassato il bosco in leggera salita, si comincia a scendere per la valle in direzione del rio Arno.

Attenzione, questo tratto presenta pericolo di caduta slavine! Superate le cascate e le sorgenti continuare per la valle dove si noterà sulla sinistra, dopo il vallone dei Ginepri, la quinta rocciosa del Primo Scrimone.

Arrivati a metà valle, dopo aver superato un boschetto, iniziare a salire il pendio gradatamente verso sinistra fino alla base rocciosa del Primo Scrimone; dove a metà dello stesso si potrà notare un ampio canale nevoso utilizzabile poi come via di discesa. Procedendo verso destra e superato l'imbocco del canale si prosegue ancora per un centinaio di metri fino a raggiungere un evidente e grosso masso posto alla base dell'attacco.

Salita: Dal grosso masso si attacca il canale sia a destra che a sinistra e si sale seguendo l'evidente percorso che leggermente obliqua verso destra (45°) fino a portarsi sotto un breve salto di roccia frammisto e ghiaccio di fusione (50°).

Superato il passaggio si prosegue seguendo l'andamento del canale che gradatamente si allarga (40°) o alternativamente si possono salire un paio di brevi canalini con maggiore inclinazione (50°) posti sulla sinistra ma che si ricongiungono sempre al canale principale, dove questo termina sulla cresta del Primo Scrimone.

Discesa: Non proseguendo per cresta fino alla vetta del Crono Grande vetta Occidentale, scendere per qualche centinaio di metri il pendio verso sinistra fino ad imboccare l'ampio canale che conduce nella Val Maone.

Gruppo del Velino Sottogruppo della Magnola

La Sentina 1844 m - Versante Ovest - Via «Della Mimosa»

8/3/1987

Vincenzo Abbate, Stefano Sentinelli e Fabio Taglifero tutti del CAI Palestrina.

Valutazione d'insieme: AD

Dislivello: 600 m

Ore effettive prima salita: 3

Da Pomaro 1175 m si segue la Valle Maielama fin quasi al suo termine, poco prima che questa inizia a salire per biforcarsi, poco oltre, nella Valle del Bicchero a sinistra e Valle della Genzana a destra.

Osservando la parete Ovest della Sentina si nota uno stretto canalino che dall'ampia sella che divide la vetta della Sentina a Sud della vetta della Sentinella a Nord Est, scende fin sulla sottostante vallata tagliando a perpendicolo la parte della montagna. Il canalino si individua anche perché è fiancheggiato sulla sinistra da un robusto costolone di rocce rotte miste ad erba, che a sua volta è delimitato a sinistra da un ampio scivolo nevoso. «Via della Mimosa» segue fedelmente il canalino su pendenze sostenute e mai inferiori ai 40°/45°; senza allargarsi mai più di 5/6 metri, si stringe in alcuni tratti, in caratteristiche «goulottes» con pendenze 60°/65°.

Dal fondo valle (1250 m ca) si supera il cono di deiezione e si arriva all'inizio del canalino dopo aver superato un dislivello di circa 150 metri su pendenze nevose costanti a 40°. Superato un gradino roccioso, si inizia a salire il canalino stretto fra i ripidi fianchi fino ad una biforcazione. (150 m 50°). Andare a destra e proseguire fino ad arrivare ad un saltino roccioso, punto in cui il canalino si stringe a pochi metri di larghezza. (100 m 55°/60°/65°). Si supera il saltino con difficoltà (5 m III) e si prosegue lungo il fondo del canalino che solo in prossimità della cresta incomincia ad allargarsi un po' e a perdere di pendenza (150 m 45°/50°). Si esce sulla sella a quota 1793 (su I.G.M.). Deviando a destra e seguendo direzione Sud si supera la piccola cresta Nord della Sentina e si arriva in breve in vetta.

Appennino Centrale

Gruppo del Velino

Monte Rozzo 2287

Versante nord - «Via del Monorampon»

5/4/1987

A. Baiocco, E. Pallante (CAI Tivoli).

Valutazione d'insieme: AD

Dislivello: 1130 m

ore effettive prima salita: 4

Da Cartore risalire la Val di Teve fino ad arrivare alla prima radura erbosa con masso che si raggiunge in un'ora circa di cammino.

Guardando la parete Nord di monte Rozzo, a destra delle rocce compatte e levigate caratterizzanti la parte di parete centrale della montagna, si noterà un canalino che obliqua lungamente da sinistra verso destra, per poi drizzarsi in direzione di rocce friabili e verticali.

La visione completa del canalino la si ha voltandosi leggermente all'indietro dal primo pianoro erboso. Si supera lo zoccolo boscoso e in 15 minuti si arriva all'inizio della via a quota 1400 m ca; si sale il canalino che a metà è interrotto da una parete d'angolo che però può essere evitata sulla destra. (10 m; IV). Si continua a salire per l'evidente canale. Gli ultimi due o tre tiri di corda si svolgono su roccia friabile coperta di vetrato. (80 m, IV +). Giunti al termine si esce dal canalino a sinistra su di un pendio privo di trenta metri sotto la cresta. Si esce sulla cresta a quota 1750 m ca. Da qui andando a sinistra in ca 1h si arriva sulla vetta di monte Rozzo. Usati due chiodi. Tolti.

IL DIRETTORE DI GITA

Il Club Alpino Italiano, grazie alla figura del direttore di gita, esplica da anni una delle sue attività principali: le gite sociali.

Direttore di gita in genere viene riconosciuto colui che in veste di alpinista, assume senza particolari formalità, senza scopi di lucro, la direzione di una comitiva al fine di compiere un itinerario di montagna precedentemente programmato.

Da quanto esposto si comprende che il capo gita o direttore di gita, come lo si vuol chiamare, non esercita la professione di guida, ma riceve tale incarico e lo accetta, sapendo di essere idoneo ad esplicare la sua azione, la sua autorità nei confronti di soci meno esperti e meno capaci di lui.

Nei confronti del direttore di gita si ravvisa quel principio generale che regola la responsabilità di colui che per legge o per sua libera volontà accetta ed esplica il dovere di vigilanza su persone a lui affidate.

L'accertamento di idoneità a dirigere l'attività sezionale delle gite sociali, oltre che ad essere stabilito dal singolo, non, sempre a mio giudizio viene valutato con i doveri crismi dagli organi preposti alla direzione stessa del sodalizio. Alcune volte non si tiene conto che profani ed inesperti si affidano a persone che pur non avendo le dovute capacità, pretendono di essere «maestri» o «guida».

L'eventuale istituzione di brevi corsi non basta alla formazione della cosiddetta figura di «direttore di gita» poiché ben altri presupposti debbono contribuire a configurarne la personalità anche attraverso approfonditi esami.

È certo, a parte ogni polemica, che se il direttore di gita rispetta le norme di comune ed elementare prudenza che ogni alpinista deve osservare, non va incontro a quelle responsabilità che possono sorgere in caso di incidente, soprattutto quando si verificano danni alle persone a lui affidate.

Quello che viene da considerare fino ad ora, che mentre a livello centrale, il CAI ha formalizzato la figura di Accompagnatore Giovanile varando attraverso la Commissione Centrale Alpinismo Giovanile il conseguente regolamento, procedendo alla nomina dei relativi candidati attraverso una selezione severa che «privilegia la capacità tecnica e lo spessore culturale»; per quanto riguarda i cosiddetti «direttori di gita» poco si è fatto o quasi nulla.

Viene da domandarsi perché non si attua quello che avviene in altri paesi, in altri Club Alpini esteri?

In diversi sodalizi d'oltre alpe, l'accompagnatore è abilitato a dirigere gite sociali a seconda del tipo di esame che ha sostenuto e superato; in Italia ciò da adito a pensare che la creazione di tali infrastrutture darebbe luogo a contrasti con l'Associazione delle Guide Alpine (AGAI) e pertanto se ne vuole evitare la loro istituzione.

È certo che il CAI seguitando ad ignorare il problema della creazione di corsi ed esami a livello nazionale per direttori di gita, potrebbe incorrere presto o tardi, in caso di incidente, in quella responsabilità che colpisce una società organizzatrice quando questa si renda colpevole di affidare una propria gita a persona inesperta od incapace.

Funzioni, limiti e responsabilità di questo prezioso collaboratore

Comunque la responsabilità è anche del singolo quando costui ben sapendo di essere inadatto, accetta ed esegue l'incarico di direttore di gita; egli deve ben considerare che le persone che gli si sono affidate, dipendono dalla sua capacità e dalla sua coscienza.

Durante lo svolgimento di attività sociali, quando un'escursionista è insofferente alla disciplina del gruppo, si comporta imprudentemente non rispettando le disposizioni del direttore di gita, deve essere ammonito.

In zone pericolose, quali l'attraversamento di un ghiacciaio, qualora uno dei partecipanti detiene un atteggiamento sconsiderato, deve essere ridotto alla ragione dal capo gita anche con provvedimenti coercitivi, poiché in caso di decesso o lesioni potrebbero essergli imputate le accuse di omicidio (art. 589 C.P.) o lesioni colpose (art. 590 C.P.).

Colui che è ricorso alla forza per ridurre alla ragione uno dei partecipanti in momenti di particolare pericolo, qualora gli venga ravvisato il reato di violenza privata, può far valere l'articolo 54 del Codice Penale che stabilisce: «Non è punibile chi ha commesso il fatto per esservi stato costretto dalla necessità di salvare se od altri dal pericolo attuale di un danno grave alla persona, pericolo da lui non volontariamente causato, né altrimenti evitabile, sempre che il fatto sia proporzionato al pericolo».

È ovvio che l'uso della forza può essere giustificato solo in presenza di uno stato di effettivo pericolo e quando si ravvisi in uno dei partecipanti all'escursione un comportamento sconsiderato.

La misura coercitiva nei confronti del ribelle può essere intrapresa quando vi siano i presupposti sopra enunciati ed essere proporzionata alla situazione di pericolo che si presenta per non incorrere in un eccesso colposo (art. 55 C.P.): «Quando, nel commettere alcuno dei fatti preveduti dagli articoli 51, 52, 53 e 54 si eccedono colposamente i limiti stabiliti dalla legge e dall'ordine dell'Autorità ovvero imposti dalla necessità, si applicano le disposizioni concernenti i delitti colposi, se il fatto è preveduto dalla legge come delitto colposo (43)».

In base all'articolo 43 del Codice Penale «... il delitto... è colposo, o contro l'intenzione, quando l'evento, anche se preveduto, non è voluto dall'agente e si verifica a causa di negligenza o imprudenza o imperizia, ovvero per inosservanza di leggi, regolamenti, ordini o discipline...».

La responsabilità del capo gita in caso di incidente emerge per i seguenti motivi: per negligenza, imprudenza o imperizia quando la sua azione o la sua omissione determinano l'evento e quindi esiste un nesso diretto con il suo comportamento.

Nel caso sia il danneggiato o la vittima a determinare l'evento stesso, scindendosi il fatto da un eventuale

comportamento anomalo e quindi di colpa del capo gita, non ricorre nei confronti di quest'ultimo alcuna imputazione.

Subentra invece il concorso di colpa del capo gita con la vittima e pertanto la responsabilità penale del capo gita, quando quest'ultimo in presenza di due itinerari: uno facile e sicuro, l'altro impegnativo e rischioso, opta per il secondo.

Benché il comportamento di uno o più partecipanti sia il diretto responsabile dell'incidente, in questo caso il direttore di gita deve rispondere del suo modo di agire.

In merito al significato di negligenza del capo gita, si individua il concetto di chi omette e trascura i propri doveri.

Cioè è il direttore di gita che con la sua esperienza, il suo comportamento sollecito ed accorto interviene al fine di evitare uno stato di pericolo ed un eventuale incidente.

Per imprudenza si intende un'azione compiuta in mancanza di assennatezza.

Si intende leggera quando l'azione del capo gita evidenziando un carattere irreflessivo, facilmente perturbabile e quindi inconsiderato determina un danno od uno stato di pericolo alla sicurezza altrui.

Si intende grave quando l'imprudenza sia determinata da un comportamento troppo ardito ed arrischiato, soprattutto se si tiene conto che il direttore di gita esplica la sua attività in montagna, saltuariamente e non in maniera continuativa e professionale.

L'imperizia equivale al concetto di inesperienza, di mancanza di pratica o abilità, consiste nel disconoscere quanto andava conosciuto, nell'omettere quelle dovute cautele, nel disconoscere quelle regole che fanno parte di chi pratica la montagna e si assume per di più la responsabilità di condurre un gruppo.

L'esercitare un'attività pericolosa e quindi accettare il rischio come avviene per l'alpinista, non da luogo a responsabilità da parte del capo gita quando non vengono lesi, come già accennato, i principi generali di imperizia, imprudenza, negligenza e quando vengono rispettate quelle norme anche non scritte che derivano dalla consuetudine.

In sport pericolosi come il pugilato, il rispetto del regolamento, in caso di decesso non dà luogo a responsabilità penali.

Esiste l'articolo 2043 del C.C. che tratta in maniera generale della responsabilità per fatto illecito: «Qualunque fatto doloso o colposo, che cagiona ad altri un danno ingiusto, obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno» in base al quale rapporto nei confronti del socio partecipante ad attività sociale, il capo-gita, ci si rende conto, deve usare la massima attenzione al fine di evitare danni a terze persone, pena il risarcimento nei confronti della parte lesa.

Più preciso è l'articolo 2050 del C.C.; in base a questo articolo che tratta della responsabilità per l'esercizio di attività pericolose: «Chiunque cagiona danno ad altri nello svolgimento di un'attività pericolosa, per sua natura o per la natura dei mezzi adoperati, è tenuto al risarcimento, se non prova di aver adottato tutte le misure idonee ad evitare il danno», l'alpinista che dirige una cordata e dimostra di aver adottato ogni mezzo atto a prevenire il danno, non è chiamato a rispondere civilmente.

Altra cosa da tenere in considerazione nell'ambito dell'esercizio dell'attività alpinistica, riguarda chi, anche tacitamente, con il suo equivoco comportamento o in base alla sua maggiore esperienza rispetto ai componenti il gruppo o la cordata, viene considerato quale capo o guida del gruppo stesso (P.P. Severi, Osservazioni e riflessioni su aspetti della speleologia) e pertanto è ritenuto responsabile nei confronti degli altri componenti la cordata e di tutti quegli obblighi fino ad ora citati.

In base all'articolo 50 del C.P.: «non è punibile chi lede o pone in pericolo un diritto, col consenso della persona che può validamente disporne (579; 5 ec)», è da ritenere inutile la pretesa da parte del capo-gita di una dichiarazione di esonero di responsabilità, poiché non sempre la persona lesa o posta in stato di pericolo è in grado di valutare il pericolo al quale in maniera volontaria si va a sottoporre e la portata delle eventuali lesioni che potrebbero colpire la sua integrità fisica.

GLI SPECIALISTI SI FIDANO DI MAMMUT

AROVA-MAMMUT



DISTRIBUZIONE PER L'ITALIA

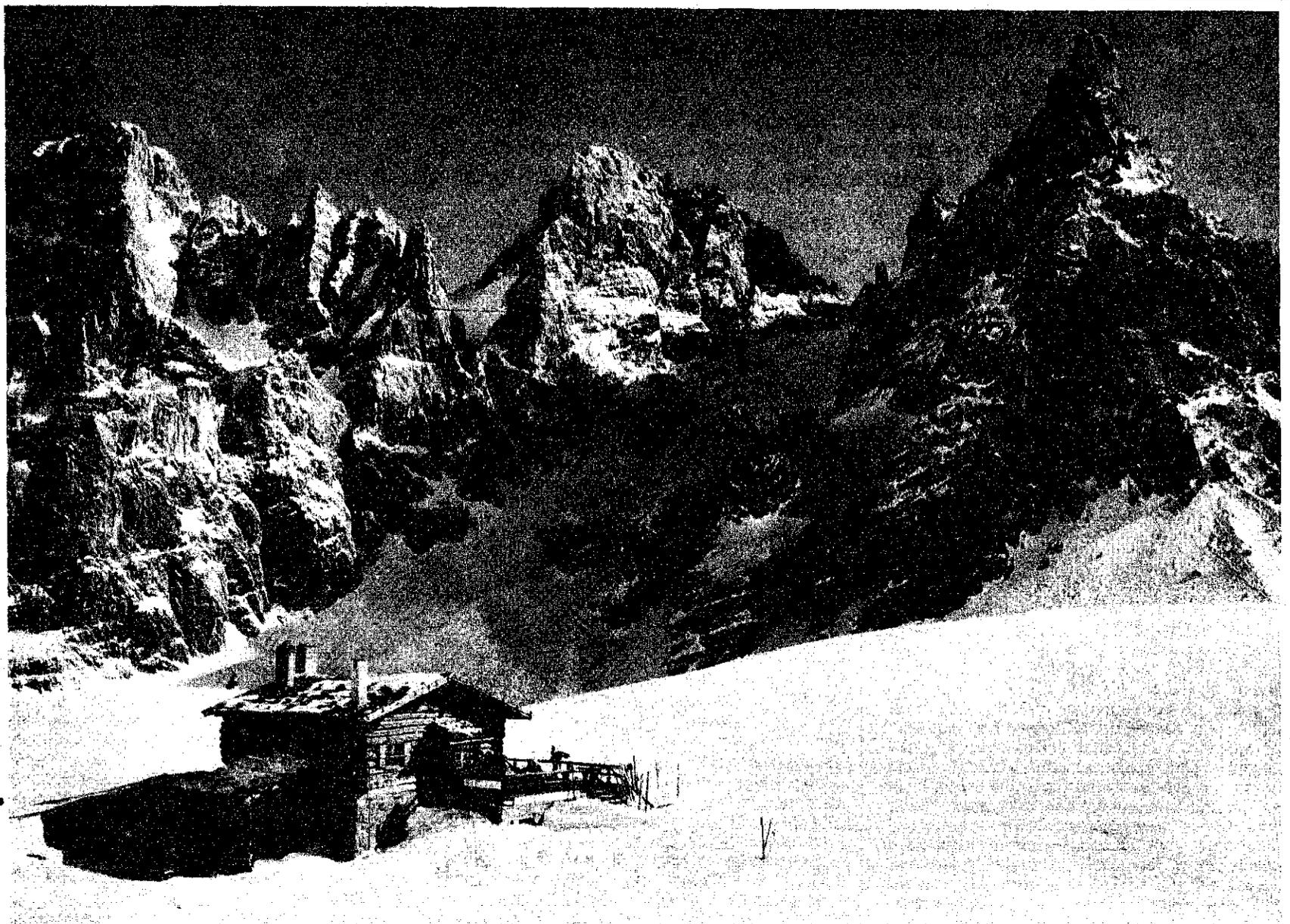
HKöessler

39100 BOLZANO

C.so Libertá 57-

Tel. 0471-40105/40083 TLX. 400616

Gianfranco Lelmi



FESTA GRANDE IN TRE PROVINCE PER I MONTI PALLIDI

Le Dolomiti si apprestano a celebrare con la «regia» di Reinhold Messner i 200 anni della propria scoperta scientifica ad opera di un mineralogista francese dal quale lo stesso nome delle montagne deriva: Dieudonné Dolomieu. Il programma delle celebrazioni nasce all'insegna di un'inedita comunità di intenti fra le tre province «territorialmente competenti»: Trentino, Alto Adige e provincia di Belluno. Ed in questo spirito saranno creati un

marchio unico, simbolo che visualizzi e richiami l'attenzione sul programma e diventi un po' filo conduttore d'ogni occasione od appuntamento, ed un pacchetto di manifestazioni d'alto livello. Poi ogni zona delle Dolomiti arricchirà il programma con proprie proposte, rispondenti alle diverse realtà locali, a diversi usi e costumi, ad aspetti diversi di vivere le Dolomiti. Nella foto la capanna Segantini al cospetto delle Pale di San Martino.



TENDE

d'alta quota serie Messner per spedizioni e campi base per alpinismo, trekking, escursionismo, motocicloturismo

ACCESSORI

- nei migliori negozi d'articoli sportivi
- chiedete i cataloghi a: **FERRINO & C.**, C. Novara, 11 - 10078 VENARIA (TO)

EMERGENZA IN TOSCANA

La costruzione della superstrada Aurelia, dell'autostrada tra Livorno e Cecina e di altre importanti opere pubbliche in una relazione della Commissione per la tutela dell'ambiente montano

Fra le strade di grande comunicazione progettate o in via di realizzazione in Toscana emergono:

1 - Le varianti - o raddoppi - alla Autosole A1 e cioè:

- la «camionale» Barberino M. Sasso Marconi;
- la «bretella» Barberino M. Incisa V.A.
- la «bretella» Barberino M. - Prato Ovest (Aglia-
na)
- i vari raccordi con i centri vicini (compresa la «nuova circonvallazione» di Firenze).

Tralasciando le arterie indicate al p. a) e b) già abbastanza conosciute e dibattute, almeno per quanto concerne l'attraversamento del Mugello (forse un po' meno per il Valdarno), nonché al p. d), rimane da meglio considerare la progettata «bretella» pratese, che, dipartendosi dalla A1 presso le Croci di Calenzano adduce al casello di Agliana della Firenze-Mare (A 11). È da rilevare ad es.:

— il dimezzamento e degradamento della catena dei Monti della Calvana, di notevole importanza geomorfologica, vegetazionale e paesaggistica;

— il deterioramento di altro ancor più interessante territorio, già destinato a Parco (o Riserva) naturale (Figline P. - T. Agna - Le Cavallate - Migliana - Vaiano - S. Lucia), ove trovasi incluso l'importante biotopo di M. Ferrato censito dalla S.B.I. Quest'ultimo è stato classificato dalla Reg. Toscana (R.T.) come area (60 b, in Com. di Prato e Montemurlo) di particolare interesse o soggetta a specifica tutela, temporaneamente «integrale» ed inibitoria (+). Qui vi si riscontrano infatti non solo emergenze naturalistiche (serpentino verde con relativa flora e vegetazione tipica; gran numero di specie e di varietà di licheni, ecc.), ma anche culturale ed artistico-paesaggistico (resti di industria Mustertiana, rocche e ville rinascimentali, ecc.).

Il territorio percorso dal tronco autostradale è soggetto quasi per intero al vincolo idrogeologico (RD 3267/23) ed in parte (dintorni di Figline e versante orientale del M. Ferrato in Com. di Prato) a quello paesistico ai sensi L. 1497/39 con D.M. 8/04/58 e per altre zone (boschi, corsi d'acqua ecc.) in virtù della L. 431/85.

2 - Autostrada Livorno-Civitavecchia - A 12.

a) tratto Livorno-Cecina: Risulta programmato e parzialmente finanziato ed è stata approntata dalla Regione Toscana la relativa proposta di tracciato definitivo (attualmente al vaglio dei Comuni) lievemente variato rispetto all'originario e così sintetizzabile: estremo meridionale tenuta di Coltano - Mortaiolo (svincolo) — dintorni di Torretta e S. Anselmo - pressi di Crociana — lato ovest ferrovia e dipoi della SS 206/ Collemezzano (svincolo).

Anche se viene evitato uno dei maggiori danni ambientali (dimezzamento della tenuta di Coltano con i suoi valori naturalistici) interessando più marginalmente il Parco Naturale reg.le di Migliarino-S. Rossore (in gran parte biotopo censito dalla S.B.I., dal C.N.R., dall'I.R.F., ecc. e sottoposto pure al vincolo paesaggistico ai sensi L. 1497/39), questo rimane comunque seriamente compromesso dalla mega-opera. Inoltre l'autostrada attraverso la parte meridionale del complesso forestale reg.le «Giardino» (com. di Riparbella-PI), considerata area (79c) a tutela «integrale» dalla normativa reg.le (+), nonché le segg. aree facenti parte del «sistema» reg.le medesimo, ma protette in forma generica (+ +): 121 in Com. di Collesalveti; 26 e 139 in Com. di Rosignano M. e marginalmente la 79 in Com. di Casellina M.

b) tratto Cecina-Civitavecchia — Esiste solo un tracciato di massima (1973?): Collemezzano-C. Giusti — dintorni sett. di Montescudaio - T. Sterza - Est di Sassa - lungo lato occ.le Strada per Canneto - Monteverdi M. - lato occ.le SS 398 - dintorni or.li di Montioni - Valpiana - Pestavalle del Bruna-Montepescali - pressi di Roselle-Poggio Cavallo-Impostino - valle del Castiglione - C. Mariannaccia - Sgrillozzi - Fra Monteti e L. Acquato-La Mandria e poi nel Lazio verso Tarquinia.

Gran parte di questo sconvolgere degrada territori di

inestimabile valore naturalistico, paesaggistico e culturale assai tutelati — almeno sulla carta — dalla stessa R.T. Secondo la schematica cartografia reg.le al 200.000 vengono infatti attraversate o lambite dall'autostrada le seguenti:

— aree di rilevante interesse a tutela «integrale» (+) (del «sistema» reg.le)

— 79 c - complesso forestale reg.le «Giardino», in Com. Riparbella (PI);

— 84 a - complesso forestale reg.le «Monterufoli», in Com. Montecatini V.C.

— 84 b - complesso forestale reg.le «Caselli» in Com. Monteverdi (PI), comprendente l'importante biotopo di Forno-Renazano, censito dalla S.B.I. e la riserva nat. biogenetica (statale) di Caselli;

— 85 a - complesso forestale «Sassetta» (reg.le), nel Com. omonimo (LI);

— 86 a - complesso forestale reg.le Follonica-Montioni, in Com. Suvereto e Massa M., con il biotipo «foresta di Montioni», censito dal C.N.R. ed I.R.F. e la Riserva Nat. Integrale (statale) «Poggio Tre Cancelli»

— 124 a - compl. reg. for.le «Avvoltore-Rigattai», in Com. di Massa M. ed in prossimità del lago dell'Accesa (area 124 b e biotopo censito dall'I.A.C.);

— 114 a - colline di Capalbio, nel Com. omonimo (GR), con incluso il biotopo «Zona Aurelia-M. Maggiore», censito dal C.N.R. ed I.R.F.;

— aree del «sistema» reg.le a tutela generica (+ +):

— n. 79 in Com. di Riparbella, - n. 80 in Com. Montescudaio - n. 83 nei Com. di Guardistallo e Bibbona, n. 84 nel Com. di Montecatini V.C., n. 85 nei Com. di Monteverdi M. e Suvereto, - n. 86 in Com. di Massa M., - 143 (F. Pecora) in Com. di Massa M., - 124 in Com. Massa M., - 144 lungo il F. Bruna in Com. di Gavorrano, lambendo la 98, - n. 100 in Com. di Grosseto, - n. 147 (F. Ombrone) in Com. di Grosseto, n. 108 pure in Com. di Grosseto, - 110 in Com. di Migliano in Toscana - n. 150 (F. Albegna), - 115 in Com. di Manciano, - 114 in Com. di Capalbio.

Oltre alle emergenze essenzialmente vegetazionali sopra accennate, ricche in genere pure di fauna assai varia e pregiata, sono da tener presenti e da meglio approfondire quelle non meno importanti di carattere paesistico e storico-culturale presenti lungo gran parte dell'intero percorso Livorno-Civitavecchia, più o meno direttamente compromesse dall'opera in esame. Si pensi ad es. al susseguirsi di tante amene colline coperte da vaste superfici boscate e da macchia prettamente mediterranea, da cui spesso si spaziano ampi panorami, alla presenza di tipici centri od isolati vetusti insediamenti ben armonizzati con l'ambiente circostante, o di altre testimonianze del passato. A titolo esplicativo va ricordato: - Collemezzano (parco, villa Bargigli e staz. preistorica del neolitico); - il lago dell'Accesa e la zona circostante, notevoli dal punto di vista naturalistico ed archeologico (ritrovamenti di età etrusco-romana); - Pesta e Forni, per le presistenze relative alla remota attività mineraria; - l'alta valle di Bruna, di grande interesse paesistico e come tale già vincolata ai sensi L. 1497/39 - Montepescali; i dintorni di Roselle, di alto valore archeologico-culturale; - quella fra Monteti ed il lago Arcuato, di notevole interesse naturalistico e paesistico-culturale (in parte già da tempo sottoposta a vincolo paesaggistico con la L. 1497/39; ecc. Da aggiungere poi che i territori attraversati dalla autostrada in parola sono sottoposti a vincoli tutelativi statali e cioè: - idrogeologico (RD 3267/23) per la gran parte; paesaggistico, pure in notevole misura, sia in virtù della L. 431/85 (sup. boscate, corsi d'acqua, ecc.), che della L. 1497/39 precedentemente applicata; - vincoli forestali particolari per le Riserve nat., ecc.; - vincolo archeologico (L. 1089/39 e L. 364/909 (forse per qualche caso isolato).

3 - Nuova Aurelia (con caratteristiche di autostrada)

È in via di completamento la trasformazione della Statale n. 1 Aurelia in superstrada a 4 corsie, nel tratto Livorno-Grosseto. Risultano già costruiti i

lotti: — Fortullino - La California (a monte di Castiglione e di Cecina; - dai pressi di Scarlino a quelli di Montepescali; - a Sud di Grosseto, dall'Ombrone fino a Civitavecchia.

Sono in fase di esecuzione quelli: da la California ai pressi di Scarlino, seguendo la vecchia statale 1 fino a S. Vincenzo e distaccandosi da qui a Prato Ranieri un po' più verso il mare e nell'ultima parte invece verso la direzione opposta, fino ad affiancarsi alla progettata A 12 a breve distanza da Montepescali.

Rimangono così allo stato di progetto (o di proposta) i tratti: - fra Antignano (o Ardenza) e Fortullino (con seri problemi); - da Montepescali a Grosseto Sud (tracciato notevolmente variato rispetto all'originario).

Rilevanti sono pure i danni ambientali conseguenti alla realizzazione di questa massiccia opera, che tuttavia viene a sopperire alle gravose esigenze di traffico lungo la costa tirrenica.

Non rimarrebbe quindi che evitare il più possibile di produrre altri grossi guasti nei tratti ancora da eseguire (si pensi al biotopo presso Calafuria, corrispondente all'area 25 a tutela reg.le «integrale (+) e ad altri simili comprensori come quelli indicati col n. 83 a - complesso forestale «la Magona» - e col n. 86 a - foreste di Follonica.

Conclusione

Mentre la questione relativa al punto 1 ed inerente l'alleggerimento del traffico sull'Autosole appare ancora fluida, quella tirrenica invece sta definitivamente volgendo all'epilogo secondo le programmazioni prestabilite. Infatti la costruzione della superstrada Aurelia è ormai un fatto compiuto e non rimarrebbe che salvare il salvabile ed evitare il suo prolungamento verso Viareggio (la esistente A 12 potrebbe in quel tratto sopperire ad ogni esigenza), anche per non ulteriormente danneggiare il Parco Nat. di Migliarino-S. Rossore. L'attenzione e le azioni di chi intende seriamente proteggere i pregevoli territori più sopra accennati ed il pubblico denaro dovrebbero essere concentrati sulla autostrada di imminente realizzazione fra Livorno e Cecina, nonché sul successivo completamento fino a Civitavecchia. Questa (A12) risulta infatti deleteria non solo dal punto di vista ambientale, ma addirittura inutile, in quanto le sue funzioni vengono praticamente surrogate dalla vicina (ed in varie parti addirittura adiacente) superstrada Aurelia. Comunque sembra tecnicamente assurdo dare l'avvio ad un'opera di sì vasta mole, senza averne definitivamente stabilito e ponderato l'intero tracciato.

Detta autostrada andrebbe dunque eliminata del tutto dai programmi regionali e statali ed i relativi fondi potrebbero essere utilizzati sia per un eventuale miglioramento dell'Aurelia (specie negli svincoli, ecc. sia di altre strade primarie in Toscana che presentano gravi problemi di scorrimento, particolarmente all'attacco dei centri abitati (come ad es. a Pontassieve, ecc.). Inoltre andrebbe adeguatamente incrementato il traffico ferroviario e di cabotaggio.

Note

(+) aree a tutela «integrale reg.» facenti parte del sistema aree prot.: sono quelle considerate di particolare interesse soggette in futuro (con l'adozione delle norme attuative, di cui all'art. 9, L. 52/82, modificata dalla L.R. n. 25/87) a specifica tutela (artt. 10 b., c., d, L.R. 52/82 e mod.) ed attualmente a provvedimenti cautelari inibitori provvisori (in sintonia con la L. 431/85), fino cioè all'adozione dei piani paesistici previsti dalla L.431 medesima, ai sensi dell'art. 6 L.R. 74/84 e dall'art. 14 L.R. 25/87, nonché alle norme di salvaguardia (art. 6 L.R. 52/82 e mod.).

(+ +) aree soggette a tutela generica: sono quelle facenti parte del sistema reg.le aree protette, come classificate (di interesse paesaggistico ambientale d'insieme) all'art. 10 lett. a e soggette a tutela generica (ancora da definire) e su cui vengono ora attuate le norme di salvaguardia previste dall'art. 6 L.R. 52/82 e mod.

Renato Falciani
Sezioni di Firenze



APUANE: IL «DEL FREO» HA UN NUOVO LOCALE

In occasione del tradizionale appuntamento di tutti gli alpinisti versiliesi dell'8 dicembre presso il rifugio «G. Del Freo» (1180 m) alla foce della Mosceta (Alpi Apuane) è stato inaugurato il locale invernale. L'ampliamento è stato ricavato nella loggetta antistante il rifugio. Ha una superficie di 16 metri quadri, è dotato di quattro cuccette, un tavolo, estintore, cassetta di pronto soccorso.

L'interno del locale è interamente rivestito di pino di Svezia, può ospitare per la notte almeno otto persone comodamente. Prossimamente sarà installato il telefono di chiamata soccorso.

L'intera opera voluta dalla sezione «Michele Bacci» di Viareggio, proprietaria del rifugio, è costata notevoli sacrifici, colmando così una carenza. È di

grandissima utilità quando il rifugio è chiuso, per gli alpinisti che affrontano la Pania della Croce, la Corchia e il Pizzo delle Saette.

Il lavoro è stato apprezzato da tutti gli intervenuti (circa 500 persone) alla festa, cominciata con una Messa seguita dalla commemorazione di tutti i Caduti sulle Apuane, la premiazione delle opere del concorso fotografico «L'ambiente Apuano» e una simpatica carrellata gastronomica per poi concludersi con i canti del coro «Capezzano Monte» e vari giochi ed animazioni per tutti, grandi e piccoli.

La sezione di Viareggio ringrazia tutti coloro che si sono adoperati alla realizzazione del locale invernale e della manifestazione.

IL TELEFONO NEI RIFUGI

La Commissione Centrale Rifugi e Opere alpine informa le Sezioni proprietarie dei rifugi dove è già stato installato (o di prevista attivazione) l'apparecchio telefonico di emergenza, in derivazione all'impianto principale, che le eventuali richieste per: Cartelli del CNSA e parte prestampata, autoadesiva, Disco SIP in plastica, da incollare sul vetro della cassetta, Normativa sui lavori a carico delle Sezioni (montaggio della cassetta in posizione appropriata, eventuale scavo per la posa dei tubi nel caso di locale invernale separato dal rifugio) dovranno essere indirizzate alla Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine - Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano.

Le Sezioni eventualmente interessate a questo servizio, dovranno inviare le loro richieste alle competenti Commissioni Zonali, entro il 29 febbraio.

Per opportuna conoscenza vengono comunicati i rifugi dove l'apparecchio verrà installato nel corso dell'88: Gonella, Daviso, E. Sella, Monzino, W. Jervis, Morelli-Buzzi, Coda, e, se verrà installato l'impianto principale al Chiarella, Soria-Ellena, Questa, Battaglione M. Granero;

A. Porro, C. Ponti, Gianetti, V° Alpini, Pizzini, Allievi-Bonacossa, G. Porro, Serristori; Brentari, Carè Alto, Città di Trento, Lancia, Denza, Val di Fumo; Vazzoler, Torrani, Giussani, Galassi, F.lli De Gasperi, Pellarini, G. Corsi, Gilberti, Marinelli, Volpi, Falier, Semenza;

Del Freo, Città di Carpi.

Ulteriori informazioni in merito, potranno essere richieste a Franco Bo, via Don Grazioli 15 - 10137 To - Tel. 011/3095088.

Protezione contro le scariche atmosferiche

Le sezioni interessate all'installazione dell'impianto telefonico, dovranno provvedere alla realizzazione della messa a terra del rifugio (Gabbia di Faraday). Il lavoro dovrà essere adeguato alle Norme vigenti e curato nel dettaglio, per ovvi motivi di sicurezza ed effettiva funzionalità.

A questa Commissione, potrà essere richiesta copia delle Norme CEI «Norme per la protezione degli edifici civili ed industriali contro le scariche atmosferiche - 81/1 - ediz. 1984 - fascicolo 687». Vengono indicati i rifugi in fase di inserimento nei prossimi piani di lavoro, per l'impianto telefonico in conto legge.

Benevolo, Chiarella, Dalmazzi, Crete Seche, Deffeyes, Nacamuli, Genova-Figari, Barbara Lowrie, III Alpini, Soria-Ellena, Toesca, Questa, Vaccarone, Federici-Marchesini, Lago Verde, H. De Giorgio, Migliorero, Battaglione M. Granero, Boffalora, Levi-Molinari, Saracco-Volante. Allievi-Bonacossa, Chiavenna, Pizzo Alto, Brasca, Rosalba, Bozzi, Rosa, Gherardi Canziani, Fos-Ce, Petrarca, Pufplatsch (dell'AVS) Pordenone, Pussa, Grauzaria Mariotti.

Con l'approvazione del Piano Lavori 1988, verrà comunicata alle sezioni l'informazione relativa al periodo di prevista installazione.

Libri: Il premio ITAS 1988



Anche per il 1988 l'ITAS - Istituto Trentino-Alto Adige per Assicurazioni, indice nell'ambito del Filmfestival Internazionale della Montagne e dell'Esplorazione «Città di Trento», il premio di letteratura di montagna, aperto alle opere editte in lingua italiana nel periodo compreso tra il 1° gennaio 1985 e il 31 dicembre 1987 che rientrino nel tema: «L'ambiente naturale di montagna» opere di ricerca scientifica, oppure di carattere divulgativo o di stimolo alla protezione nella natura alpina.

Il Premio ITAS, giunto alla diciassettesima edizione, vuole contribuire a promuovere un maggior accostamento degli uomini alla montagna e al mondo alpino, con le sue tradizioni e i suoi costumi, in un'ottica di amorevole rispetto della natura.

A termine di regolamento le opere dovranno pervenire a Trento entro e il 28 febbraio 1988.

Il premio letterario «Val Formazza 1988»

Per iniziativa del Comune e della Pro Loco di Ponte Formazza (No) è indetto il 5° Premio letterario Nazionale «Val Formazza 1988».

Sezione A - POESIA. Massimo tre poesie inedite a tema libero, di non più di 50 versi ciascuna.

Sezione B - NARRATIVA. Un racconto inedito basato su argomenti di attualità (massimo otto cartelle dattiloscritte a spazio 2).

Sezione C - LA MONTAGNA. a) Massimo 3 poesie inedite sulla montagna in italiano o in walser (testo italiano a fronte). b) un racconto inedito sulla montagna (massimo otto cartelle dattiloscritte a spazio 2). c) un saggio inedito o edito sulla montagna e i suoi problemi (massimo dieci cartelle dattiloscritte).

Sezione D - GIORNALISMO. Premio Speciale Internazionale: storia, costume, folklore, habitat, linguaggio della Val Formazza, per articoli editi su quotidiani o periodici.

Sezione «POESIA GIOVANE». Poesia narrativa riservata ai giovani fino ai 21 anni.

Ogni Autore può partecipare a più sezioni. La quota di partecipazione per le sezioni A, B, C, e D è di L. 25.000 per ciascuna sezione, per la sezione «Poesia Giovane» è di L. 10.000.

I lavori, in otto copie, o fotocopie dovranno recare in calce le generalità dell'Autore (nome, cognome, indirizzo e numero telefonico, più la data di nascita per la sezione «Poesia Giovane») e dovranno pervenire, insieme alla quota di partecipazione (assegno di contocorrente, circolare o vaglia postale) alla Segreteria del Premio «Val Formazza» Casella Postale aperta - 28044 Verbania Intra (No) entro le ore 24 del 30 aprile 1988.

La premiazione avverrà il 3 settembre 1988. Per ulteriori informazioni scrivere o telefonare a: dott. Annachiara Morrica Berra - Via Baiettini 54, 28044 Verbania Intra (No) tel. 0323 45273 - 44130.

I sentieri della Valtellina

Mercoledì 24 febbraio alle ore 21 presso il Centro Culturale San Fedele, via Hoepli, 3 Milano, Giancarlo Corbellini commenterà una proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata: «Valtellina: una geografia da riscrivere, una valle da riscoprire».

La serata è organizzata dal Centro Culturale San Fedele in collaborazione con il Museo storico etnografico naturalistico della Valmalenco, la Rivista del Trekking, la sezione del C.A.I. di Milano.

Catene da neve König: sicure e pratiche

Le catene da neve di uso comune hanno sovente creato dei problemi a chi, viaggiando magari di notte e durante una fitta nevicata, è costretto a montarle sulla propria autovettura in condizioni disagiate. Per questo la König ha ideato e realizzato una serie completa di catene da neve atte ad evitare questi inconvenienti spiacevoli. Il fine della nuova serie è perciò quello di semplificare e allo stesso tempo di velocizzare il montaggio. Obiettivo che è stato ampiamente raggiunto con l'introduzione del colore (giallo, verde, rosso e azzurro) nelle varie parti del prodotto, in modo da permettere all'utente di capire subito quale sia il metodo di montaggio più corretto. Una delle tante innovazioni consiste peraltro nella «personalizzazione» del prodotto. Infatti la ditta comasca ha fabbricato ben dieci differenti misure per ogni suo modello, in modo da garantire una perfetta adattabilità a ogni pneumatico.

Da notare è anche la coloratissima valigetta-custodia realizzata in Moplen, che permette lo stivaggio delle catene in uno spazio molto ridotto. La borsa è completata da un paio di guanti utili a non sporcarsi le mani durante il montaggio e di alcune maglie di ricambio d'emergenza per la catena in caso che quest'ultima, a causa della elevata usura, si rompa durante il viaggio.

In questo modo, innovando e introducendo contenuti tecnologici, la König, nata nel 1969 dalla fusione delle trafilierie Borghi, si è velocemente imposta nella realizzazione di catene da neve. Per mantenere il suo primato, la fabbrica comasca ha sempre garantito l'alta qualità e la facilità di montaggio dei suoi prodotti, fabbricati anche per un pubblico non abituato a questo tipo di operazioni. La ditta di Molteno conta 150 dipendenti, che lavorano su un'area totale di sessantamila metri quadrati con strumenti tra i più sofisticati nel settore in grado di assicurare un assemblaggio perfetto delle varie parti del prodotto.

Da sottolineare è poi la forte richiesta di esportazione da parte di paesi stranieri quali la Francia, l'Olanda, l'Austria, la Grecia, l'Australia, gli USA, eccetera. Collaudate su ogni tipo di terreno e in ogni condizione di tempo queste catene si sono dimostrate, oltre che eleganti dal punto di vista estetico, anche molto pratiche. Tra tutte spicca, sia per elevati contenuti tecnici, che per le finiture di lavorazione, il modello POLAR. Come tutti i modelli della serie FLEX possiede l'anello interno flessibile anziché rigido e dunque difficile da adattare alla ruota (da qui il nome FLEX). Tale anello è allo stesso tempo costruito in modo da occupare solamente dodici millimetri di spessore: fattore molto importante per alcune macchine che non hanno abbastanza spazio tra la carrozzeria e la ruota.

Caratteristica non trascurabile è la silenziosità della marcia favorita dal disegno a rombi della catena e dalla finitura delle maglie, molto sottili, che tendono ad annullare il tremolio durante i tragitti su terreno poco innevato o su ghiaccio compatto.

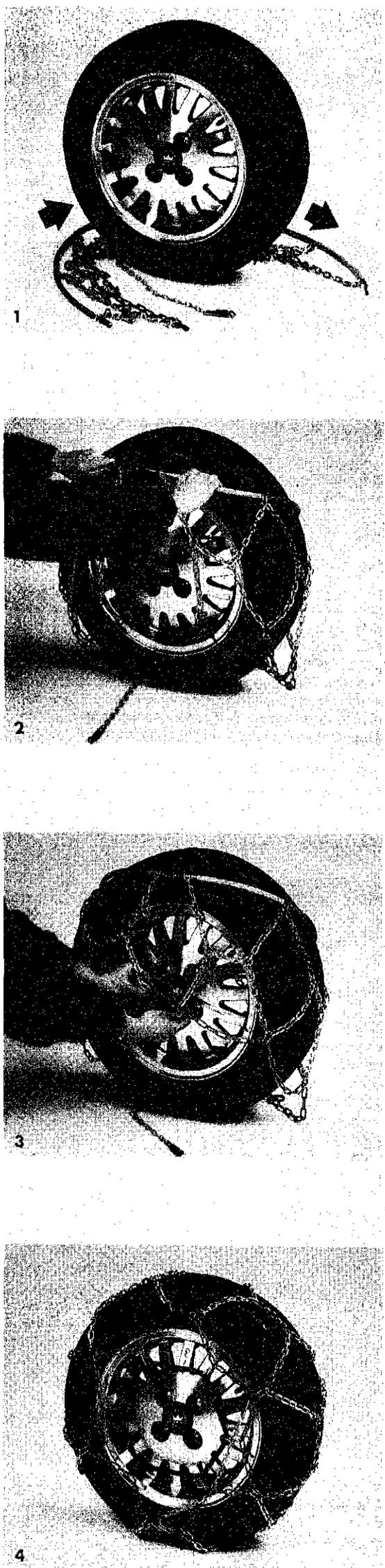
Il suddetto disegno è stato studiato per garantire una ottima tenuta di strada anche su ghiaccio, dove il materiale costituente le catene, acciaio al manganese rinforzato e zincato, non subisce eccessiva usura.

Il cavetto interno, è ricoperto da una guaina di colore rosso, che lo protegge dallo sfregamento con la ruota e gli permette di essere visto subito in caso di un montaggio notturno. Originale è l'anello di gomma esterno che serve come tirante finale nel montaggio: veloce e comodo da mettere, ha incontrato il favore del pubblico.

Alcuni suggerimenti da adottare per il miglior utilizzo delle catene da neve KÖNIG:

provare a montare più volte la catena prima di mettersi in viaggio. Assicurarsi anche che le catene siano della giusta misura del pneumatico.

Ci auguriamo che le immagini possano aiutare il lettore a cogliere i vantaggi del nuovo sistema, rivelatosi affidabile e veloce.



Zaini Invicta North Dome, Vertigo, Geo

La casa torinese si è sempre segnalata per la fabbricazione di zaini economici, non disgiunti da significativi contenuti tecnici. Attualmente lo sforzo Invicta, se ha conosciuto sensibili risultati nel settore della grande distribuzione, pure non ha mancato di approfondire i problemi legati agli usi più professionali dello zaino da alta montagna. Fra i modelli più prestigiosi un posto spetta al North Dome, nato dalla elaborazione del Nord. Si tratta di uno zaino che consiglieremmo soprattutto per lo sci alpinismo e per le grandi traversate in quota. La capienza si aggira sui 75 litri ed è realizzato nel nuovo resistentissimo tessuto Textur/PU, robusto e leggerissimo (30% in meno di prodotti analoghi) e insieme impermeabile grazie alle sue caratteristiche che favoriscono l'ancoramento della resina poliuretanic.

La parte dorsale applica un collaudato brevetto Invicta, con armatura superleggera in fibra di vetro caratterizzata da forma anatomica. L'armatura è inserita nello schienale, imbottito da un foglio di espanso a cellule chiuse. Lo schienale sostituisce il poliuretano con un puro cotone anticondensa. Molto interessante la fascia lombare molto imbottita e dotata di ampie tasche. Esse possono ostacolare i movimenti se riempite, ma si tenga presente che tale fascia lombare, agganciabile a due diverse altezze, può essere sostituita da una tradizionale cintura. Si è notato forse un gioco eccessivo della fascia rispetto allo zaino, problema da altre case affrontato con tiranti supplementari che consolidano le due parti. Molto buoni gli spillacci con pettorale per la stabilizzazione, mentre gli avanzatori del carico, non inseriti sull'armatura si sono mostrati di efficacia limitata.

Il North Dome dispone di prolunga in nylon e di grande apertura verticale con cerniera e patella di sovrapposizione in velcro. Due lunghe cinghie garantiscono una perfetta compressione del carico; allo scopo provvedono anche due cinghie orizzontali. Portasci laterali e doppio reggipiccozza. Amplissimo il cappuccio completamente staccabile, che può diventare un piccolo zaino. Dispone di due capienti tasche, una delle quali semirigida, con protezione per il portaramponi.

Il North Dome è disponibile in quattro versioni con arditi accostamenti di colore.

Il Vertigo, disegnato da Giancarlo Grassi, è uno degli zaini più noti dell'Invicta. Si tratta di un sacco per scalata e recupero e a tal fine è dotato di quattro robuste bretelle ed il cappuccio è staccabile. L'Invicta fornisce fra l'altro un sacco antiabrasione per il rivestimento del Vertigo, dotato di feritorie per inserire le bretelle che saranno collegate alla corda in caso di recupero in parete. Alto 70 cm, il Vertigo pesa solo 1300 g, e dispone di una capienza di 60 litri (allungabile).

La zona dorsale è rivestita di cotone anticondensa e dispone di una leggera armatura anatomica, integrata da un materassino di espanso a cellule chiuse, estraibile in caso di necessità. Portasci, doppio portapiccozza, fascia semplice in vita e spillacci con cinghie pettorali per la stabilizzazione dello zaino completano la fornitura. Ampio il cappuccio, che può essere staccato e utilizzato separatamente. Due capienti tasche, una delle quali semirigida, ne fanno uno zainetto d'emergenza.

Realizzato in diverse varianti di colore, il Vertigo è fabbricato nello stesso materiale (Textur/PU) del North Dome.

Concludiamo questo rapido panorama su tre zaini Invicta con il Geo, disponibile in tre misure e destinato ad un uso molto ampio. La zona dorsale è completata da una fascia imbottita. Gli spillacci dispongono di cinghie pettorali, mentre due cinghie per la compressione del carico nella parte superiore consentono l'impiego di una sorta di involucro dotato di tiranti per collocare il sacco a pelo. Abbastanza ampio il cappuccio elasticizzato, con tascone semirigido. Un portapiccozza, portaramponi e portasci a chiusura rapida.

SEZIONE DI MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Telefoni 808421 - 8056971

Apertura Sede:
dal lunedì al venerdì 9-13; 14-19;
al martedì sera 21-22,30

Quote sociali 1988

Le quote sociali per la nostra Sezione di Milano sono:

Ordinari Sezione	L. 32.000
Familiari	L. 17.000
Giovani	L. 12.000
Contr. Volont. Vitalizi	L. 15.000
Tassa iscrizione nuovi soci	L. 3.000

Le suddette quote comprendono:

a) per Soci Ordinari sei numeri della «Rivista del Club Alpino Italiano» e ventidue numeri de «Lo Scarpone».

b) per tutti i soci:

— l'assicurazione obbligatoria per il Soccorso Alpino;

— sconti nei rifugi, nelle gite sociali, nelle scuole, sulle pubblicazioni ed in tutte le altre attività sezionali.

Le quote possono essere versate anche sul c.c.p. 28482206 intestato al Club Alpino Italiano - Sezione di Milano, aggiungendo in questo caso L. 1.000 per recapito della ricevuta e del bollino.

Gruppo Fondisti Aggiornamento programma gite 1988

5/7 febbraio - Engadina - Val Monastero - Resia - Nauders

7 febbraio - S. Bernardino

13/20 febbraio - Settimana Bianca a Tarvisio.

14 febbraio - Cogne

21 febbraio - Val d'Aveto (Appennino Ligure)

20/21 febbraio - Pinzolo per valli di Genova e del Brenta

28 febbraio - Val d'Ayas

27/29 febbraio - Raid della Val Pusteria

5/6 marzo - Altopiano d'Asiago

6 marzo - Campionato sociale milanese

12/13 marzo - Merano per Val d'Ultimo e Merano 2000 (con traversata)

13 marzo - Val Ferret

19/20 marzo - Vinadio/Entraque (Piemonte)

20 marzo - Lenzerheide

26/27 marzo - Folgaria

27 marzo - Simplon Dorf-Simplon-pass

2/3 aprile - Pasqua con chi vuoi (Abruzzo privatamente)

9/10 aprile - Alpe di Siusi

18 aprile - Val Roseg

17 aprile - Val Malenco

SCI-CAI

Gite domenicali

7 febbraio - Corvatsch

14 febbraio - Courmayeur

21 febbraio - Gara sociale

28 febbraio - La Thuile

6 marzo - Cesana Claviere

20 marzo - Madonna di Campiglio

27 marzo - Tonale

3 aprile - Pila

Assemblea ordinaria dei Soci

22 febbraio 1988 - Nel salone della Sede sociale, via Silvio Pellico 6, in prima convocazione alle ore 20 e in seconda convocazione alle ore 21 per la discussione del seguente ordine del giorno:

- 1) Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea
- 2) Relazione del Presidente della Sezione sull'attività sociale 1987
- 3) Relazione dei Revisori dei conti sulla gestione 1987.
- 4) Bilancio consuntivo 1987 e preventivo 1988.
- 5) Determinazione delle quote sociali per il 1988
- 6) Determinazione della data delle

elezioni alle cariche sociali

7) Nomina del Comitato Elettorale.

8) Nomina degli scrutatori alle elezioni delle cariche sociali.

Il bilancio è depositato presso la Segreteria a disposizione dei soci a termine di statuto.

Nota bene a norma dell'art. 21 dello statuto si rammenta che le liste dei candidati alle cariche sociali dovranno essere depositate dieci giorni prima delle elezioni e sottoscritte da non meno di trenta soci ordinari e vitalizi maggiorenti.

Come data delle elezioni verranno proposti in Assemblea i giorni 8 e 9 marzo 1987.

10 aprile - Courmayeur

17 aprile - Diavolezza

12/13 marzo - Giro dei 4 passi (Dolomiti)

La partenza del pullman come sempre è alle ore 5.00 in P.le Loreto alle ore 5.10 a Porta Romana, alle ore 5.20 in P.le Baracca ed alle ore 5.30 in P.le Lotto. Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria C.A.I. (via S. Pellico, 6) tutti i giorni lavorativi ed il martedì sera dalle ore 21 alle ore 22.30.

Scuola Nazionale di sci alpinismo «M. Righini»

Corso di introduzione

Uscita di selezione sciistica obbligatoria che si effettuerà il 14 febbraio (sono dispensati gli ex allievi). Al termine della selezione saranno esclusi dalla partecipazione gli allievi con insufficienti capacità sciistiche.

Lezioni pratiche a partire dal 28 febbraio sino al 16/17 aprile. Le prime due sono gite giornaliere, mentre le successive sono dei fine settimana con partenza nelle primissime ore del pomeriggio del sabato.

Corso avanzato

Tutte le uscite sono dei fine settimana completi con inizio il 23/24/25 aprile e termine il 21/22 maggio.

I prospetti definitivi illustrativi con tutte le notizie utili sono disponibili in Sede CAI Milano.

52° Corso di roccia Scuola A. Parravicini

Il Corso è indirizzato soprattutto all'insegnamento delle manovre di corda e dell'uso degli attrezzi che permettono

la progressione sicura di una cordata in parete. Gli allievi verranno impegnati in terreni di diversa difficoltà ed addestrati ad affrontare l'attività alpinistica con spirito critico nei confronti della propria preparazione e consapevolezza delle proprie capacità.

Le domande di iscrizione si ricevono presso la Sede del C.A.I. di Milano, via Silvio Pellico, 6 - in orario di apertura.

Avviso a tutti i soci della Sezione e delle Sottosezioni

Il Gruppo Anziani, che effettua le sue gite in giorno feriale (di massima il mercoledì o il giovedì) ha deciso di invitare tutti i soci della Sezione e delle Sottosezioni, che lo desiderassero, a partecipare alle sue gite ed in particolare a quelle in pullman, per le quali si verifica sempre una sicura disponibilità di posti.

Le prossime gite previste sono le seguenti: 11 febbraio a Biemonte (polisciistica, in pullman); 23 febbraio Colli di Bergamo (escursionistica in treno o pullman); 1/2 marzo Cinque Terre (escursionistica, in treno); 17 marzo Engadina, (polisciistica in pullman); 28 aprile - Bocchetta di Nava (escursionistica in treno e corriera).

Per partecipare basterà iscriversi telefonando in Segreteria alla quale dovrà essere dato il nome ed il numero telefonico e, per le gite in pullman, essere versato anche l'importo del viaggio. Programmi gite in Segreteria.

Gruppo anziani

La prima uscita sciistica, effettuata giovedì 14 gennaio a S. Bernardino, ha avuto la fortuna di condizioni di innervamento molto favorevoli; finalmente,

Commissione Scientifica G. Nangeroni

DISSESTO IN MONTAGNA:
prevenire o subire
Conferenze in sede,
ore 21

4 febbraio - Incidenza dei ghiacciai nelle catastrofi naturali, con particolare riguardo alla Valtellina. Rel.: prof. Claudio Smiraglia.

25 febbraio - Il bosco quale tessuto connettivo del territorio. Rel.: dott. Paolo Lassini.

in questo inverno di scarsa neve, i fondisti hanno trovato piste perfettamente preparate e morbide ed i discesisti abbondante neve polverosa, solo un po' disturbati questi ultimi dalla visibilità limitata dalla lieve continua nevicata, ma tutti hanno avuto la soddisfazione di essere quasi gli unici e privilegiati sciatori, presenti nella località. Un paradiso di solitudine, nel silenzio dei boschi e dei pendii bianchi, riservato solo a loro: è il privilegio di andare sui monti nei giorni di mercoledì o giovedì. Alla prossima gita sciistica a Biemonte vi aspettiamo più numerosi! In via sperimentale la gita è aperta a tutti i soci della sezione e delle sottosezioni.

Iscrizione obbligatoria in Segreteria.

Programma gite

11 febbraio - Biemonte (sciistica-pullman)

24 febbraio - Colli di Bergamo (treno)

1/2 marzo - Cinque Terre (treno)

17 marzo - Engadina (sciistica-pullman)

13 aprile - Forti di Genova (treno)

28 aprile - Bocchetta di Nava (treno)

11/12 maggio - alpi Apuane - Grotta del vento (pullman)

25 maggio - Val Meria (treno)

9 giugno - Legnoccino (treno)

22 giugno - Zuccone Campelli (treno)

4/9 luglio - escursione nel Gruppo della Venoise (Francia)

15 settembre - Biandino - Rif. Grassi (treno)

28/29 settembre - Bosco della Mesola e Foci del Po (turistica-ciclistica) (pullman)

13 ottobre - Presolana Rif. Albani (pullman)

26 ottobre - Monte Galbiga (treno)

10 novembre - Traversata bassa Grignetta (treno)

23 novembre - Campo dei Fiori (treno)

14 dicembre - Assemblea del Rif. Brunnino

A chi presenta un nuovo socio

Iscrivete i vostri soci appassionati di montagna alla Sezione di Milano del CAI! A tutti i soci che presenteranno un nuovo amico verrà consegnato un simpatico omaggio. Rivolgersi in Segreteria.

Commissione Cinematografica e Culturale

11 febbraio 1988 - «Hoggar trent'anni dopo». Il film della spedizione CAI Milano nell'Hoggar 1957 come documento e come proposta. G. Gualco L. Gaetani

25 febbraio 1988 - «Ta Zeti: l'antica terra dell'arco» - Attraverso i deserti e le montagne della Nubia (Sudan). Fotodocumentario di Kiki Marmorì.

10 marzo 1988 - «L'Italia degli antipodi» - Alla scoperta dell'ambiente della Nuova Zelanda con Marco Mairani.

24 marzo 1988 - «In bicicletta tra cielo e mare» - L'Alta via dei Monti Liguri da Ventimiglia a Ceperano (La Spezia) in Mountain Bike. Fotodocumentario di Vittorio Innocente.

21 aprile 1988 - «Jugoslavia: sei repubbliche, dieci parchi» Viaggio alla scoperta di angoli intatti della natura europea attraverso le complesse realtà dei nostri vicini orientali. N. Canetta.

Le serate si svolgeranno alle ore 21 presso l'Auditorium P.I.M.E via Mosè Bianchi 94.

SOTTOSEZIONE G.A.M.

20122 Milano - Via G. Merlo 3 - Tel. 799.178

Le prossime gite

6 febbraio - Monti Lessini (fondo) - Viaggio con autovetture private. Coordinatore A. Calvi (tel. 813.6555)

7 febbraio - Alpi Orobie (scialpinistica)

Destinazione da scegliere in base all'innervamento ed a criteri di sicurezza. Dislivello intorno ai 1000 metri. Equipaggiamento normale con ramponi. Arva obbligatorio.

Viaggio con autovetture private. Coordinatori: R. Casagrande (tel. 316571) e A. Di Chiano (tel. 031/621330)

14 febbraio - Flims (CH) (discesa-fondo) - Viaggio in pullman con partenza da P.za Argentina, P.za Castello e p.le Lotto. Coordinatori: A. Manfredi (tel. 689.6493) ed E. Ratti (tel. 4072327)

20/21 febbraio - Planpincieux (fondo). Coordinatore: A. Cavli (tel. 813.6555)

21 febbraio - Punta Chaligne (scialpinistica)

Settimana bianca

(scialpinistica-discesa-fondo-turismo) Dal 12 al 19 marzo a Dobbiaco. Iscrizioni per ora aperte per i soli soci.

Serate in sede

9 febbraio - Alle 21.15 conferenza con illustrazioni tenuta dal socio Paolo Grunanger sul tema «Le nostre orchidee», con particolare riguardo a quelle di montagna.

SOTTOSEZIONE GESA-CAI

Via Kant, 6 - 20151 Milano

Apertura Sede: martedì

Gite sciistiche discesa e fondo

7 febbraio - Courmayeur

14 febbraio - Andermatt

21 febbraio - St. Moritz

6 marzo - La Thuile

Settimana bianca

20/27 marzo - Pinzolo. Per iscrizione o informazioni rivolgersi a Fabio Modenesi Tel. 30.34.16.

Serate in Sede

Martedì 23 febbraio - Serata dedicata all'alpinismo: verrà proiettata una serie di diapositive inerenti le più belle arrampicate, vie ferrate ed escursioni del Bianco e delle Dolomiti. Interverranno i signori Walter Strada e Walter Rabbusa.

SOTTOSEZIONE EDELWEISS

Via Perugino 13/15 - Milano Tel. 375073 - 3760046

Apertura Sede:

La sede è aperta ogni mercoledì dalla ore 18,30 alle 23 e ogni lunedì dalle 18,30 alle 20,30.

Gite giornaliera

7 febbraio - Cogne

14 febbraio - Traversata dei Lessini

21 febbraio - Flims

28 febbraio - Lenzerheide

6 marzo - Champoluc: campionato Milanese e sociale.

Week-end

12/14 febbraio - 4° Raid dell'Altopiano d'Asiago

Partenza il 12.2 alle 6,30 dal Piazzale della Stazione di P.ta Garibaldi. Il Raid prevede tre tappe con i seguenti itinerari:

1° giorno: Campomulo, Bivio Campocavallo, Rif. Marcesina, Malga Mandiello, bivio Malga Fiara, Campomuletto, Campomulo: km 22; variante per i più esperti con 10 km. in più.

2° giorno: Campomulo, Campomuletto, Malga Fiara, Prà Campofilone, Bivio Saline, Bivio Italia e ritorno per lo stesso percorso: km. 25; Variante per i più esperti con 10 km in più;

3° giorno: Albergo Cesuna, cimitero inglese, Rifugio Boscon, Rifugio Alpino/Pozza del Favero, Rifugio Caltrano, Bivio Granezza, Rifugio Boscon, Albergo Cesuna: km. 16; variante per i più esperti con 6 km. in più.

Per informazioni più dettagliate rivolgersi in Sede nelle serate di apertura.

19/21 febbraio - Tirolo Austriaco

Partenza il 19/2. alle 6,30 dal P.le della Stazione di P.ta Garibaldi; arrivo alle 11 ca. nella Valle dello Stubai, dove è possibile fare sci di fondo su piste che si snodano per 68 km. cena e pernottamento in Albergo nei dintorni di Innsbruck;

20/2; partenza in Bus per Seefeld con 185 di piste battute e ben segnalate; **21/2;** partenza in Bus per Pertisau con 65 km. di piste battute.

Per informazioni più dettagliate rivolgersi in Sede nelle serate di apertura.

27/28 febbraio - Raid dell'Engadina

27/2; partenza alle 6,30 dal P.le della Stazione di P.ta Garibaldi; arrivo a Zuoz alle 11,30 ca, dove inizia il raid. Gruppo A: Zuoz-Zernez (km. 22) con gli sci.

Gruppo B: proseguimento per Garsun (km. 15 in più) con rientro a Zernez con il Bus. Cena e pernottamento in Albergo a Zernez e S-chanf.

28/2; in bus fino a Scuol e con gli sci da fondo fino a Martina, al confine con l'Austria (km. 28).

I percorsi sono alla portata di tutti; durante l'intero Raid ci sarà l'assistenza di Istruttori della nostra Scuola di sci di fondo.

Informazioni ed iscrizioni: in sede nelle serate di apertura.

Serate in sede

10 febbraio - Sul tetto del mondo - diapositive scattate dagli amici del CAI di Concorezzo durante la spedizione dell'estate scorsa nel Pamir per la scala del Picco Comunismo (7495 m)

24 febbraio - Bernina: Una montagna che unisce - escursioni senza frontiere attorno all'unico 4000 delle Alpi Centrali. Diapositive presentate da Nemo Canetta.

Sci di fondo a Leningrado e Mosca

C'è ancora qualche posto per i turni del **21/28 febbraio** e **6/13 marzo**. Gli interessati devono affrettarsi ad iscriversi per non essere esclusi.

Raid nella Lapponia Finlandese

Anche il secondo turno, dall'**11 al 19 marzo**, si sta completando. Gli eventuali interessati devono affrettarsi ad iscriversi perché i posti sono limitati in quanto i pernottamenti sono previsti in cottages e capanne dei cacciatori piuttosto piccoli.

14 febbraio - Traversata dei Lessini Il percorso parte da Malga S. Giorgio, dove si arriva con il Bus, e termina al Passo delle Fittanze, dove si riprenderà il Bus per Milano. Durante la traversata ci sarà la possibilità di fare uno spuntino alla Malga Lessinia. Tempo permettendo, si potrà scendere a Segna di Ala dove da un decennio passiamo le Vacanze di Natale.

SEZIONE SEM MILANO

Via Ugo Foscolo, 3 - Milano Società Escursionisti Milanese Tel. 8059191

Apertura Sede:

La sede è aperta tutti i martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23

Quote sociali 1988

Le quote sociali per la nostra Sezione sono le seguenti:

Socio ordinario	L. 35.000
Socio familiare	L. 18.000
Socio giovane	L. 13.000
Socio agg. sez.	L. 11.000
Tassa iscrizione	L. 3.000
Cambio indirizzo	L. 3.000
Rinnovo tessera	L. 3.000

Le suddette quote comprendono:

a) per tutti i soci ordinari l'abbonamento a sei numeri della «Rivista del Club Alpino Italiano» e ventidue numeri de «Lo Scarpone».

b) per tutti i soci: l'assicurazione obbligatoria per il Soccorso Alpino, sconti nei rifugi, nelle gite sociali, nelle scuole, sulle pubblicazioni ed in tutte le altre attività sezionali.

Le quote possono essere versate anche sul c.c.p. 460204 intestato alla Società Escursionisti Milanese, aggiungendo in questo caso L. 3.000 per recapito postale della ricevuta e del bollino.

Ginnastica presciistica

Un'ora di lezione settimanale da ottobre a febbraio ogni mercoledì dalle 19,30 alle 20,30 nella palestra dell'Arena Civica di Milano

Quota di partecipazione:

Soci SEM	L. 18.000 mensili
Soci C.A.I.	L. 20.000 mensili

1° Corso di sci di fondo escursionistico

Programma

Lezioni teoriche:

Si terranno nel salone della sede S.E.M. con inizio alle ore 21,15.

9 febbraio 1988: Attrezzatura, materiale, sciolinatura;

16 febbraio: Alimentazione;

23 febbraio: Pronto soccorso;

1 marzo: Orientamento;

15 marzo: Natura alpina.

Lezioni pratiche:

21 febbraio 1988: Schilpario;

27/28 febbraio: Pinzolo;

6 marzo: Champoluc;

26/27 marzo: Val Taleggio.

Settimana bianca

Dal 13 al 20 marzo 1988 - Val Pusteria

Quota di partecipazione:

Soci S.E.M.	L. 200.000
Soci C.A.I.	L. 220.000

La quota comprende: 7 giorni di mezza pensione

Viaggio: con mezzi propri a carico dei partecipanti.

Sci di discesa

Gite domenicali

10 marzo: Alagna.

Quota di partecipazione:

Soci S.E.M.	L. 16.000
Soci C.A.I.	L. 18.000

La quota comprende: viaggio A/R in pullman.

Sci di fondo

Gite domenicali:

6 marzo 1988: Campionato sociale Milanese

Quote di partecipazione:

Soci S.E.M.	L. 16.000
Soci C.A.I.	L. 18.000

La quota comprende viaggio A/R in pullman.

Giro dei 4 Passi dolomitici

26/27 marzo 1988 - Canazei

Quota di partecipazione:

Soci SEM	L. 90.000
Soci C.A.I.	L. 100.000

La quota comprende: cena e pernottamento del 26 marzo, prima colazione del 27, viaggio A/R in pullman.

15° Corso introduzione all'alpinismo

Le domande di iscrizione potranno essere ritirate, presso la sede S.E.M., a partire dalla serata di presentazione del corso.

Programma:

17 febbraio - Presentazione del corso e distribuzione domande.

Lezioni teoriche:

29 marzo - Equipaggiamento e materiali.

1 aprile - Alimentazione.

5 aprile - Tecniche di progressione e sicurezza.

8 aprile - Morfologia e geologia.

12 aprile - Introduzione alle tecniche di roccia.

19 aprile - Introduzione alla tecnica di neve e ghiaccio.

26 aprile - Orientamento e topografia. Preparazione di un'escursione.

3 maggio - Natura alpina.

10 maggio - Nozioni di pronto soccorso.

17 maggio - Comportamento in condizioni avverse

24 maggio - Valanghe.

31 maggio - Storia dell'alpinismo

Lezioni pratiche

16/17 aprile - Pratica di roccia (Piani Resinelli)

30 aprile - Pratica di neve e ghiaccio (Piani di Bobbio).

1 maggio - Idem

7/8 maggio - Pratica di roccia (Palestra)

21/22 maggio - Pratica di via ferrata.

28/29 maggio - Pratica di ghiaccio (Gruppo del Ventina)

4/5 giugno - Pratica di ghiaccio (Rif. Zamboni-Zappa).

Quota di partecipazione

La quota di partecipazione è di L. 200.000 (L. 180.000 per i soci SEM). La partecipazione è riservata ai soci.

SEZIONE DI ALPIGNANO

Via Matteotti, 2

Apertura Sede:

venerdì dalle ore 21 alle 23.30

Natale '87

Anche quest'anno, rispettando lo spirito del C.A.I., un gruppo di soci della Sezione di Alpignano, accompagnati da parenti ed amici (totale 94 persone) ha festeggiato la venuta del S. Natale in montagna.

Alla sera del 24 dicembre, in una serata un po' nebbiosa, verso le ore 22, armati di pile e buona armonia, ci siamo recati a piedi alla chiesa di S. Abaco (costruzione posta lungo il sentiero per il Musiné e molto conosciuta dai torinesi e paesi circostanti). La funzione, officiata, come per gli anni precedenti, da Don Agostino Corbanese si è svolta sul piazzale antistante la Chiesa (per cause di forza maggiore non è stato possibile accedere all'interno della stessa). La serata è stata comunque molto sentita ed apprezzata dai partecipanti.

Premiazioni soci venticinquennali

Durante l'assemblea annuale, svolta nella sede della Sezione di Alpignano, oltre alla approvazione del bilancio e rinnovo cariche sociali, sono stati premiati i soci iscritti da 25 anni alla nostra Sezione. Hanno ricevuto il riconoscimento i seguenti amici: Carlin Luigi, Cumino Giuseppe e Pinatel Luigi.

SEZIONE DI BOVISIO MASCIAGO

P.zza S. Martino, 2
Tel. 0362/593163

Apertura Sede: dalle 21.00 alle 23.00
Mercoledì e venerdì: per tutti i soci
Martedì e venerdì: per coro C.A.I.
Giovedì: Per Gruppo Mineralogico Paleontologico e scuole delle Commissioni.

Il Gruppo Mineralogico e Paleontologico della Sezione Annuncia a Soci e simpatizzanti che, da giorno 24 febbraio, inizierà una serie di manifestazioni culturali a cadenza mensile. Continuando nel percorso di ricerca storico-geologica, intrapresa alcuni anni orsono, è stato infatti elaborato un nutrito programma di iniziative, che verranno attuate nel corso del 1988. Il 24 febbraio, nella serata inaugurale verrà proiettato un video dal titolo «Dalla Pietra al Bronzo».

Alla fine del filmato è previsto un dibattito sul tema proposto. È intenzione del gruppo mineralogico, gestire queste serate nel pieno rispetto della scientificità, ma in un clima di «dialogo aperto» tra chi tratta l'argomento e chi è «dalla parte del pubblico», affinché la manifestazione non sia la solita e scontata lezione dell'esperto ma una esperienza culturale condivisa.

Ricordiamo che è già in programma la serata di marzo: il giorno 28/3 verrà proiettato il video «Il ferro: spade e vomeri».

Attendiamo tutti presso la sede del CAI, in P.zza S. Martino, alle ore 21.30. Crediamo importante che ci sia una massiccia partecipazione: è una esperienza che può arricchirci tutti.

SEZIONE DI BOSCOCHIESA-NUOVA

c/o A.A.S.T.

Tesseramento

Si informano i soci che sono aperte le operazioni di rinnovo per il 1988 nei giorni e secondo gli orari qui esposti: Sabato presso Azienda di prom. turistica a Bosco dalle 17 alle 18 ogni primo venerdì del mese in Sede dalle 20.30 alle 22 e in occasione di ogni serata di proiezione presso la sede.

Quote sociali

Soci ordinari L. 20.000
Soci familiari L. 10.000
Soci giovani L. 6.000
Tassa nuove adesioni L. 2.500
Le suddette quote comprendono per i soci ordinari la «Rivista» del C.A.I. e 11 numeri dello «Scarpone»; e, come per ogni altro socio, l'assicurazione per

tutto! per la roccia e per l'alpinismo

rigoni SPORT

TRENTO P.ZZA C. BATTISTI 31 t. 0461/985129

TERMINE DI CASSOLA t. 0424/31868

BASSANO VIA ROMA 81 t. 0424/29043

ROVERETO VIA ROMA 24 t. 0464/33222

DAMENO SPORT

Specializzato in:

Alpinismo Sci da Sci
Discesa e Fondo Alpinismo



Via A. Costa, 21 - Milano
Telefono (02) 2619760

SCONTI
SOCI C.A.I.

SCUOLA DI ALPINISMO TITA PIAZ



- CORSI BASE DI ALPINISMO
- CORSI DI PERFEZIONAMENTO
- CORSI DI ARRAMPICATA SPORTIVA

tutti i corsi hanno durata settimanale e sono tenuti dalle Guide Alpine della Val di Fassa «CIAMORCES»

Informazioni, programmi e prenotazioni:

Scuola di alpinismo «TITA PIAZ»
Hotel Col di Lana - Passo Pordoi
38032 Canazei (Tn) - tel. 0462/61277 - 61670



LA SCUOLA
«T. PIAZ»
UTILIZZA MATERIALI



il soccorso alpino; lo sconto nei rifugi CAI, nelle gite sociali, nell'iscrizione ai corsi della scuola di Alpinismo «Achille Leso», sulle pubblicazioni edita dall'Associazione e ogni altra attività sociale. Si ricorda che le suddette agevolazioni sono rese anche dal bollino 1987 fino al 26 marzo per cui è necessario procedere al rinnovo entro tale data.

Sede sociale

Diamo notizia a tutti i soci che la Sede Sociale «Baito di Santa Margherita» Via Menini, 14 Bosco C.N. viene aperto ogni primo venerdì del mese dalle 20.30 alle 22.00. Allo scopo invitiamo tutti i soci a farne punto di ritrovo oltre che per informarsi sull'attività sociale, anche per fare una semplice chiacchierata.

SOCI, FREQUENTATE LA SEDE!

Attività sociale

21 febbraio - S. Vigilio di Marebbe - Pederù (fondo, Cesare Franceschetti) - Punta Cavallo (m. 2907, sci alp. M.S. Franco Vinco); Sci discesa in pista.

5/6 marzo - Pale di S. Martino, Val Venegiotta (sci alp. M.S. Franco Vinco)
12/13 marzo - Vedrette di Ries, Monte Magro (3973 m, sci alp. M.S. Roberto Scandola)

26/27 marzo - Gruppo Ortles Cevedale, Angelo Piccolo (3318 m, sci alp. M.S. Roberto Canteri).

SEZIONE DI CALCO

Via S. Carlo, 5

Apertura Sede:
martedì e venerdì dalle ore 21 alle 23

Sottoscrizione a premi

Sono stati estratti i seguenti numeri:
841 - 646 - 680 - 610 - 328 - 1161 - 828
- 1147 - 1091 - 1214 - 643 - 460 - 937
- 742.

Convocazione Assemblea generale ordinaria

Si terrà presso la sede il 12 febbraio 1988 in prima convocazione alle ore 20,30 e in seconda convocazione alle 21,30 con il seguente ordine del giorno:

- 1) Nomina del presidente e del segretario dell'assemblea
- 2) Relazione del presidente sull'attività sezionale
- 3) Bilancio consuntivo 1987 e preventivo 1988
- 4) Presentazione programma gite invernali/festive
- 5) Presentazione programma Alpinismo Giovanile
- 6) Relazione lavori S. Genesio
- 7) Proposta di ampliamento del Consiglio Direttivo
- 8) Eventuali e varie
- 9) Repliche dei soci

Elezioni per il rinnovo di un terzo del Consiglio Direttivo Sezionale

Si terranno presso la sede il 12 febbraio 1988 dopo l'Assemblea Generale Ordinaria.

I consiglieri uscenti sono: M. Eugenia Bonfanti, Emilio Casati e Dino Spada. Chiunque volesse proporsi come candidato è pregato di compilare l'apposito modulo, disponibile in sede, entro il 12 febbraio 1988.

Tesseramento 1988

Soci ordinari	L. 22.000
Soci familiari	L. 11.000
Soci giovani	L. 7.000

Ricordiamo che l'Assicurazione per il Soccorso Alpino per i soci del 1987 è valida fino al 31 marzo 1988.

Lettera ai soci 1987

È disponibile in sede; quest'anno contiene un questionario statistico che preghiamo di compilare e consegnare al più presto.

Gite sciistiche

Sono state organizzate in collaborazione con la Sezione Sci della Polisportiva Aurora di Olgiate Molgora.

Le iscrizioni si ricevono in sede, dove è esposto il calendario delle gite.

La nostra Sezione esprime le più profonde condoglianze alla Sezione CAI di Calolziocorte (BG) per la tragica scomparsa della guida alpina Giacomo Ghislandi, nostro amico e collaboratore.

SEZIONE DI CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti

Apertura Sede:
martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23

Gruppo speleologico «I Tassi»

Sul finire del 1987 si è svolto l'ottavo corso Sezionale di introduzione alla speleologia che ha visto la partecipazione di 18 allievi impegnati nella visita di alcune cavità classiche, cavità lombarde e dell'«Antro del Corchia» (Alpi Apuane). Buona parte degli allievi partecipa già alle attività del gruppo sia escursionistiche che di ricerca. Ricordiamo che il gruppo grotte «I Tassi» effettua uscite tutti i fine settimana, aperte anche a i non specialisti. Chi fosse interessato a partecipare può rivolgersi presso la sede il martedì e il giovedì oppure telefonare a Pierangelo Colombo tel. 0363/64179. Ricordiamo inoltre che il gruppo si ritrova ogni mercoledì sera a Milano in Via Venezian 14, presso il Circolo Sociale dell'Istituto dei Tumori.

Gite sciistiche

Mentre volge a termine l'undicesimo corso di sci proseguono le gite sciistiche.

Domenica 14 febbraio - Champoluc - gara sociale.

La partenza della gita è fissata per le ore 6.00 da Piazza Garibaldi. Le quote di partecipazione sono di L. 14.000 per i soci e L. 16.000 per i non soci. Durante la mattinata si svolgerà la gara sociale su un facile percorso che darà la possibilità, anche ai meno esperti, di partecipare con soddisfazione. Le iscrizioni alla gara si ricevono presso la sede e si chiuderanno giovedì 11 febbraio alle ore 22.00. La gara sarà cronometrata elettronicamente da personale della località sciistica. La quota di iscrizione alla gara è di L. 4.000. Invitiamo tutti i soci a partecipare alla gara e ricordiamo che la località di Champoluc offre ottime possibilità anche per i fondisti. La premiazione della gara avverrà giovedì 18 febbraio alle ore 21, presso la sede.

Sabato 27 febbraio - Madonna di Campiglio.

Partenza ore 6.00 da piazza Garibaldi. Quote d'iscrizione: soci L. 13.000 non soci L. 15.000.

19/20 marzo - Week-end sulle Dolomiti con possibilità di effettuare il «giro dei 4 passi dolomitici» con gli sci.

Tre serate per conoscere la montagna

Nel mese di febbraio la sezione di Cassano del C.A.I. in collaborazione con la Biblioteca Comunale, organizza tre serate di incontro con la montagna, presso il salone della biblioteca di Via Dante. Gli incontri si preannunciano assai interessanti per la varietà degli argomenti trattati. Ecco il programma:

Venerdì 19 febbraio 1988 - ore 21.00. SCI D'ALTURA documentario realizzato da Mario Bornico, riguardante una serie di escursioni sci alpinistiche d'alta quota.

CUMBRE Film girato durante la prima ascensione solitaria al Cerro Torre eseguita da Marco Pedrini nel Dicembre del 1985.

Venerdì 26 febbraio 1988 - ore 21.00. CALIFORNIA DREAMIN' di Bassani Roberto e Braga Tiziana. Documentario girato dai nostri soci tra le montagne del «West» per esaltare il mondo dell'arrampicata californiana.

CRISTOPHE film girato durante un'ascensione al DRU eseguita dal francese Christophe Profit - esponente della «Nouvelle Vague» alpinistica che si esprime in una splendida arrampicata su granito.

Venerdì 4 marzo 1988 - Ore 21.00. STORIA DI UNA GIORNATA di Baronechelli Roberto e Comerio Carla.

Dall'alba al tramonto le immagini di ciò che vi potrebbe capitare passando una giornata alla Baita Ervina, rifugio della nostra sezione.

THE TIME MACHINE. Ovvero tutto ciò che può succedere ad uno sciatore «rapito» dalla macchina del tempo.

Escursionismo

21 febbraio - Grigna settentrionale 2403 m.
Partenza ore 6.00, da Cassano.
Dalla cappella del Sacro Cuore (882 m)

si sale fino all'ex rifugio Tedeschi e quindi per la diretta al rifugio Brioschi 2403 m. Ore previste 4.00, si scende per lo stesso itinerario.

Equipaggiamento: ghette, piccozza e ramponi.

Difficoltà: Abbastanza difficile.

Attenzione: La data sopra indicata sostituisce quella riportata sul programma distribuito a tutti i soci.

SEZIONE DI COLICO

Via Campione, 7

Apertura Sede:
la sede è aperta tutti i venerdì dalle ore 20.30 alle 22.30

Tesseramento '88

Ricordiamo che sono disponibili i bolli per il rinnovo delle tessere e le nuove iscrizioni. Chi ancora non avesse provveduto al rinnovo, è invitato a farlo al più presto, per non incorrere inutilmente all'interruzione della copertura assicurativa e dell'abbonamento alle pubblicazioni. Le quote rimangono invariate rispetto allo scorso anno e sono le seguenti:

Soci ordinario	L. 20.000
Socio familiare	L. 10.000
Socio giovane	L. 6.000
Tessera per nuove iscrizioni	L. 2.000

I rinnovi e le nuove iscrizioni si ricevono esclusivamente in sede il venerdì dalle 20.30 alle 22.30 e, nel mese di gennaio, il martedì dalle 21.00 alle 23.00.

SEZIONE DI ERBA

Via G.B. Bartesaghi, 13a

Gite

14 febbraio - Gita escursionistica. Prealpi Lombarde. Monte Cornizzolo 1240 m. Responsabile: Sig. Rossi Umberto

19 febbraio - Serata culturale Auditorium Casa della Gioventù. Ore 21,00. Una splendida sequenza di immagini, esposte dai soci Alberto Angeletti, Renato e Mina Banti, sui loro molteplici viaggi attraverso l'Asia. Titolo del film: Obiettivo sull'India.

20/21 febbraio - Gita alpinistica Gruppo delle Grigne: Traversata alta delle Grigne 2410 m. Con pernottamento al Rifugio Brioschi. Rivolgersi in sede, con un certo anticipo, ai responsabili: Sig. Ugo Storti, Sig. Ambrogio Veronelli.

SEZIONE DI ROVATO

Via Lamarmora, 57

SOTTOSEZIONE «GIANCARLO BIASINI» VERONA

Via Roma - San Bonifacio

Sci

13 gennaio - 9 marzo - Corso Sci a Montecampione
21 febbraio - Andermatt
13 marzo - Selva di Val Gardena

Sci-alpinismo

7 febbraio - Monte Cengledino
28 febbraio - Passo di Lemma
6 marzo - Pizzo dei 3 Confini

Alpinismo giovanile

20 marzo - Madonna della Neve
17 aprile - Sonclino S. Emiliano
15 maggio - Monte Guglielmo

Gite scolastiche

9/10 marzo - Corna 30 passi
13/14 aprile - Vaghezza M. Ario
4/5 maggio - Rif. Pirlo al Monte Spino
26 giugno / 2 luglio - Settimana al Rif. Branca: «Giovani in montagna».
N.B. Le gite domenicali sono in collaborazione con A.G. Brescia.
Le date delle gite scolastiche sono puramente indicative e da concordare con la Scuola.

SEZIONE DI SONDRIO

Via Trieste, 27
Tel. 214300

Apertura Sede:
martedì e venerdì dalle ore 21 alle 22

Tesseramento 1987

È in corso il tesseramento per il 1988. Per coloro che rinnoveranno la quota associativa entro venerdì 18 marzo 1988 non ci sarà interruzione dell'assicurazione e dell'invio delle pubblicazioni previste, cioè il bimestrale del C.A.I. e il quindicinale «Lo Scarpono». Indichiamo qui di seguito le quote valide per la prossima stagione:

soci ordinari	L. 26.000
soci familiari	L. 10.000
soci giovani	L. 6.000
vitalizi, accademici e guide	L. 6.000
nuovi iscritti supplementari	L. 5.000
cambio indirizzo	L. 1.000

Apertura Sede:
tutti i giovedì dalle ore 20.30 alle 22.30

Assemblea generale e rinnovo Consiglio Direttivo

Nell'accogliente Aula Magna delle scuole elementari di Via Roma, la sera di sabato 19 dicembre 1987, alla presenza di numerosissimi soci e di autorevoli ospiti, si è svolta l'annuale assemblea generale di tutti gli iscritti alla ns/ Sottosezione. L'ampia relazione illustrata dal Presidente uscente ha suscitato unanimi consensi anche perché si è avuto il coraggio di guardare «l'altra faccia» delle attività e cioè quello che è possibile correggere o migliorare per una sempre più qualificante crescita del Club Alpino Italiano.

L'intervento del vice Sindaco di San Bonifacio, che ha garantito solleciti e robusti interventi a favore dei locali del C.A.I., ed il conclusivo apprezzamento del Presidente della Sezione del C.A.I. di Verona per il lodevole lavoro svolto dalla ns/ Sottosezione, sono stati accolti dall'Assemblea con vivissima soddisfazione.

Dopo l'intervallo, che ha permesso ai presenti di gustare l'eccezionale bravura del Coro «Piccola Baita», hanno avuto luogo le operazioni per il rinnovo del C.D. che, dopo le verifiche effettuate nel corso della riunione consiliare del 28/12/87, risulta così composto ed in carica per il Biennio 1988-1989: Albicini Sergio, Cola Federico, Melotto Renato, Curti Mariano, Berardo Maria Grazia, Zanovello Paolo, Girardi Ivana, Pedrollo Quintiliano, Fusato Gian Franco, Migliorini Luigi, Marchetto Bruno.

Tesseramento 1988

Dal 7 gennaio 1988, e così per tutti i giovedì fino al 17 marzo '88 la ns. Segreteria è a disposizione per il rinnovo del tesseramento. Invitiamo tutti i Soci a provvedere per tempo allo scopo di garantirsi la copertura assicurativa, godere dei benefici offerti dal C.A.I. e collaborare allo sviluppo della ns/ grande famiglia alpinistica. Quote Sociali per tutto il 1988

Soci Ordinari	L. 28.000
Soci familiari	L. 14.500
Soci giovani	L. 9.000

Proposta neve '88

L'iniziativa «Proposta neve» è la più importante attività che da alcuni anni caratterizza il periodo invernale a favore di Soci, Amici e Simpatizzanti. Ecco il programma:

Gite sulla neve
7 febbraio - Asiago
21 febbraio - Alpe di Siusi
5/6 marzo - Dobbiaco Cortina
26/27 marzo - Monte Bianco

A. G. A. I.

Associazione Guide Alpine Italiane
28026 Omegna (No) - Via Carrobbio, 31
Tel. 0323-63409



Neve e ghiaccio 87/88

Tutti i fine settimana dal 9 gennaio al 28 febbraio
per osservare l'inverno: il sabato breve gita con gli sci e le pelli di foca; la domenica esperienza su cascate gelate o con il parapendio.
Settimana bianca «Avventura» 15/21 febbraio - Fuori pista con gli impianti, eliski, esperienza su cascate gelate, l'emozione del parapendio, il tutto in una sola settimana.
Settimana bianca «Fuori Pista» 18/24 aprile - Sulle stupende e facili nevi «primaverili» nel gruppo del M. Bianco. Una giornata con l'elicottero.
Ghiacciaio d'Argentiere 22/23/24/25 aprile - Sci-alpinismo d'alta montagna: 4 giorni al rif. d'Argentiere. Comodo rifugio in un selvaggio ambiente.
Sci alpinismo d'alta montagna tra Italia e Francia 9/15 maggio - Tre giorni al rif. Benevolo (Val di Rhêmes) - tre giorni al rif. D'Argentiere (sul ghiacciaio omonimo)
Per informazioni: Sappa Gianfranco Guida Alpina - Maestro di Alpinismo, Via Lyssandrin, 10 - 11013 Courmayeur - Tel. 0165/844342.

24/27 marzo - Giro del Monviso per medi sciatori alpinisti.
4/9 aprile - Settimana della Valle Formazza per medi sciatori alpinisti.
22/25 aprile - Oberland Bernese.
2/7 maggio - Haute Route del Gran Paradiso per buoni sciatori alpinisti.
20/22 maggio - Aiguille d'Argentiere. Richiedere programmi dettagliati ad Alberto Paleari Guida Alpina, 28025, Gravellona Toce (No) - tel. 0323/848095.

Programma Soleneve Settimane bianche

Chamonix capitale mondiale dell'alpinismo e dello sci! Il programma sarà adeguato alle capacità tecniche dei partecipanti che potranno scegliere tra queste e altre fantastiche discese: Vallée Blanche, Envers du Plan, Grands Montets, Discese nei Canali del Brevent, Flagere, ecc... ecc.
Prezzo lire 400.000 comprendenti: sistemazione in residence; ski pass; guida alpina o maestro di sci - per il vitto verrà tenuta una cassa comune
Queyras parco naturale nel versante francese del Monviso. Una settimana di discese fuoripista.
Prezzo lire 400.000 comprendenti: sistemazione in pensione completa; ski pass; guida alpina o maestro di sci.
Periodi 7 giorni da sabato a venerdì dal 12 marzo al 25 marzo 88.
Iscrizioni: 15 gg prima del periodo prescelto (n. min. part.: 5 pax)
Attrezzatura: completa da pista più: ramponi, piccozza, apparecchio ARVA che potranno essere forniti dall'organizzazione.
Per informazioni rivolgersi: programma Soleneve, Str. Vecchia S. Giovanni, 20 - 10062 Luserna S.G. (To) - Italia - Tel. 0121/90804.

Alberto Paleari

febbraio-marzo - 4 fine settimana di sci-alpinismo facile in Ossola e Valsesia.
15/19 febbraio - Carnevale scialpinistico all'Alpe Devero. Per medi sciatori alpinisti.
26/27 febbraio - Doppia Vallée Blanche (Vallée Blanche e Toula) + Pas de Chèvre. Il Pas de Chèvre è per buoni sciatori.
19/20 marzo - Giro del Monte Rosa (Alagna, Zermatt, Champoluc, Gressoney, Alagna) Per medi sciatori alpinisti.



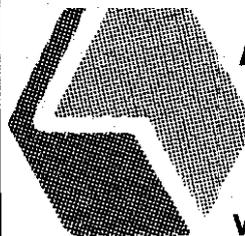
ITALOSPORT

SCI - SCI ALPINISMO - ROCCIA

50 anni di esperienza per darvi oggi il meglio

SCONTI AI SOCI C.A.I.

MILANO - Via Lupetta, 5 - tel. 8052275
C.so Vercelli, 11 - tel. 464391



Lanterna sport

L'ATTREZZATURA PIÙ COMPLETA
PER CHI VA IN MONTAGNA

sci • fondo • sci-alpinismo • alpinismo

SCONTI AI SOCI C.A.I.

VIA CERNAIA 4 - TEL. 02/6555439 - MILANO

TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton

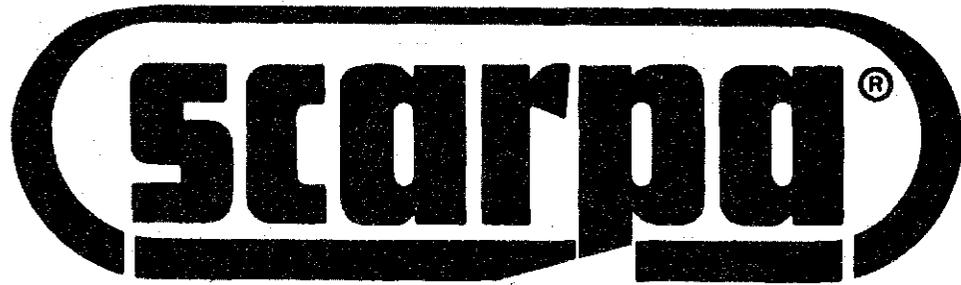
SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS

SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ

sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482
VIA TORINO 51 - TEL. 871155

SISTEMA ATTAK



Trionic Attak nasce dallo sviluppo del brevetto Trionic del quale conserva le caratteristiche originali e migliora in - bloccaggio della ghetta, - tenuta del tacco e - confort nel movimento. Trionic Attak è un sistema completo di costruzione per avere scarpe ai massimi livelli di prestazione e confort.

IN ASOLO...DAL 1938

calzature da montagna

GHETTA ATTAK

È dotata di una nuova soletta disegnata congiuntamente alla suola.

Conserva le caratteristiche della Trionic Yeti di protezione dell'intera tomaia della scarpa e di impermeabilità mediante il bordino intorno al margine inferiore della soletta che va ad incastrarsi nella scanalatura attorno alla parte anteriore della suola.

È stata apportata un'aggiunta essenziale realizzando una nuova fascetta trasversale che va ad incastrarsi esattamente nella scanalatura sagomata sotto la pianta del piede, assicurando così un bloccaggio perfetto in tutte le condizioni.



TACCO ATTAK

Disegnato per aumentare la tenuta in discesa, il tacco Attak mantiene l'azione "rolling" del tacco Trionic - essenziale per il confort nella camminata. L'angolatura accuratamente studiata delle borchie del tacco provvede ad una transizione graduale sulla suola. Tutto questo diminuisce l'effetto di scossa trasmesso al momento dell'impatto del tacco. Le pareti laterali leggermente svasate provvedono ad una superficie di contatto più larga e quindi più stabile. L'aspetto aggressivo della configurazione del tacco è praticamente tradotto in una tenuta estremamente positiva in discesa.

ARSTUDIO/Bassano

CONFORT ATTAK

A parte le caratteristiche di confort incorporate nel tacco, la parte anteriore della suola come pure la costruzione delle pedule Attak sono state specificatamente disegnate per aumentare il confort della camminata.

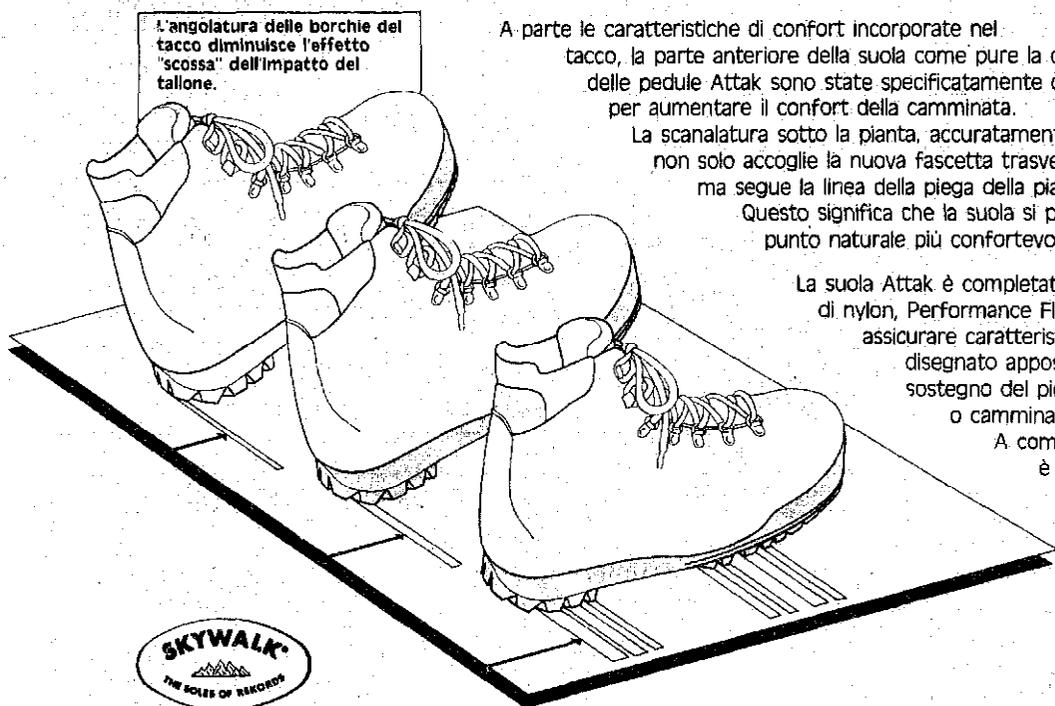
La scanalatura sotto la pianta, accuratamente locata, ha un duplice scopo: non solo accoglie la nuova fascetta trasversale della ghetta, ma segue la linea della piega della pianta del piede.

Questo significa che la suola si piegherà automaticamente nel punto naturale più confortevole nel camminare.

La suola Attak è completata da un sottopiede preformato di nylon, Performance Flex, graduato per ogni misura per assicurare caratteristiche di prestazione costanti e disegnato appositamente per dare eccellente sostegno del piede, particolarmente in traversata o camminando su superfici rocciose...

A complemento di questo sottopiede è stata disegnata una nuova forma per dare un maggiore "toe-spring", con il vantaggio che ora la curva naturale della parte anteriore della pianta è stata aumentata.

In pratica questo porta ad una significativa riduzione della pressione del tallone sulla scarpa riducendo la possibilità di formazione di bolle in questa zona delicata e sensibile.



Attak Sole and Heel are registered Berghaus Designs. Trionic Rand and Sole Fitting Groove are patented BERGHAUS designs. SKYWALK is a Registered T.M. of Frigo Industria Gomma.

CALZATURIFICIO S.C.A.R.P.A. S.R.L.

Viale Tiziano, 26 31010 Asolo-TV Italia

Telefono 0423/52132-55582

